# Gazzetta Ufficiale

## DEL REGNO D'ITALIA

**Anno 1913** — **Roma — Venerdì, 14 febbraio** — **Numero 37**

| DIREZIONE<br>Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31 | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | AMMINISTRAZIONE<br>Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91 |
|---|---|---|

**Abbonamenti**

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
**Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.**

**Inserzioni**

Atti giudiziari . . . . . . . . . . . . . L. 0.35 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . . . . . . . . . . . » 0.30 }
**Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.***
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
*Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.*

## SOMMARIO



# PARTE UFFICIALE

## ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

**Sua Maestà il Re** *si compiacque nominare nell'Ordine* ***dei Ss. Maurizio e Lazzaro***:

*Nella ricorrenza della festa di San Maurizio 1911:*
*avuto il parere favorevole della Giunta Mauriziana:*

**Sulla proposta del ministro dell'interno:**

Con decreto del 14 gennaio 1912:

*a grand'uffiziale:*

Cagnetta grand'uff. avv. Luigi, consigliere di Stato.
Buraggi grand'uff. conte avv. Giovanni, prefetto.
Gamond grand'uff. Carlo, consigliere comunale di Roma.
Bonino grand'uff. dott. Mario, consigliere di Stato.

*a commendatore:*

Crispo comm. Alberto, tenente generale.
Gioppi conte comm. avv. Cesare, presidente del Consiglio provinciale di Mantova.
Ambrosino comm. dott. Lorenzo, direttore capo divisione al Ministero dell'interno.
Mosconi grand'uff. dott. Antonio, prefetto.
Dalmazzi comm. dott. Caio, id.
Guicciardi comm. dott. nobile Luigi Gaudenzio, id.
Emprin comm. dott. Enrico, id.

*ad uffiziale:*

Basso comm. Giuseppe, R. console generale a Ginevra.
Baroffio Dall'Aglio barone comm. Giuseppe, residente in Milano.
Alongi Fucarino comm. Giuseppe, questore.
Cagni comm. dott. Pietro, ispettore generale al Ministero dell'interno.
Grilloni cav. uff. dott. Paolo, consigliere delegato di prefettura.
Danesi cav. uff. ing. Filippo, segretario ingegnere al Consiglio superiore di sanità.
Barcati cav. uff. avv. Giuseppe, referendario al Consiglio di Stato.
Aicardi cav. uff. dott. Paolo, id. id.
Allocatelli comm. avv. Vittorio, segretario di sezione al Consiglio di Stato.
Errante comm. dott. Calcedonio, prefetto.
Pelatelli comm. dott. Alfredo, ispettore generale di pubblica sicurezza al Ministero dell'interno.

*a cavaliere:*

Abrile cav. Raffaele, tenente colonnello dei RR. carabinieri.
Ferroni comm. avv. Lodovico, vice presidente del Consiglio provinciale di Ancona.
Sacchi comm. avv. Siro, consigliere comunale di Zinasco (Pavia) e consigliere provinciale.
Franceschelli cav. uff. Alfonso, presidente della Commissione di patronato pei senza tetto, di Bologna.
Tallarigo cav. Armando, tenente colonnello di stato maggiore.
Montefusco comm. prof. Alfonso, direttore dell'ospedale Cotugno di Napoli.
De Fornera Piantanida cav. Cesare fu Cesare.
Fusco cav. Generoso, maggiore nei RR. carabinieri.
Di Mattei comm. prof. Eugenio, membro del Consiglio sanitario provinciale di Catania.

Oppo Palmas cav. uff. Antonio, sindaco di Fordongianus.
Pranzetti cav. Teodoro, maggiore RR. CC.
Negri De Salvi conte cav. Edoardo colonnello di fanteria (riserva), deputato al Parlamento.
Marzi cav. Demetrio, sopraintendente Amministrazione archivi di Stato.
Dallari cav. dott. Umberto, direttore Amministrazione archivi di Stato.
Cimarelli cav. Ernesto, vice questore.
Simoncini cav. uff. ing. Enrico, ingegnere capo genio civile in Palermo.
Montessori cav. avv. Enrico, consigliere comunale di Correggio.
Valenza cav. Giov. Batt., vice ispettore comandante guardie di città.
Pironti cav. conte avv. Francesco, consigliere provinciale di Avellino.
Troise cav. dott. Aristide, vice questore.
Lalia Paternostro cav. dott. Vincenzo, vice questore.
Borelli cav. dott. Federico, vice questore.
Gaudino cav. Luigi, vice questore.
D'Alessandro cav. dott. Ercole, vice questore.
Pignatelli cav. march. dott. Sebastiano, capo sezione Ministero interno.
Carassai cav. uff. dott. Carlo, id. id.
Franzè cav. dott. Sante, id. id.
Carpani cav. dott. Pietro, id. id.
Bassi cav. uff. rag. Silvestro, id. rag. id.
Novi Chiavarria cav. dott. Ettore, consigliere ff. di sottoprefetto.
Manfredi cav. dott. Nicola, consigliere di prefettura.
Serafini cav. dott. Tarcisio, id. id.
Capodacqua cav. dott. Enrico, id. id.
Paladino Malato cav. Luigi, ragioniere capo di prefettura.
Pittau cav. Ettore, id. id.
Puccinelli cav. dott. Alfredo, medico provinciale.
Centonze cav. dott. Michele, id. id.
Malato cav. dott. Vittorio Emanuele, id. id.
Visconti cav. uff. dott. Giuseppe, primo segretario al Ministero dell'interno.
Bolla cav. uff. dott. Francesco, id. id.
Tua cav. Carlo, maggiore dei carabinieri Reali.
Chabloz cav. avv. Cesare, consigliere provinciale di Torino.

### Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici:

Con decreti del 24 dicembre 1911:

*a commendatore:*

Teglio avv. comm. Vittorio Emanuele, direttore generale di ponti e strade nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici.
Bracco ing. comm. Emanuele, ispettore superiore di vigilanza nell'Amminisrazione id. id.

*ad uffiziale:*

De Gregorio avv. comm. Francesco Ettore, capo divisione nell'Amministrazione centrale dei lavorr pubblici.
Isacco avv. comm. Carlo, id. id.
Cambiaggi ing. cav. uff. Emilio, ispettore capo di vigilanza nell'Amministrazione id. id.
Leoni rag. cav. uff. Giuseppe Oreste, ispettore centrale di ragioneria nell'Amministrazione id. id.
Grossi comm. Arturo, ingegnere capo nel R. corpo del genio civile.
Azzi cav. uff. Ercole, id. id. id.
Amoroso ing. cav. uff. Nicola, sotto capo servizio nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.
Cavalli ing. cav. uff. Carlo, id. id.

*a cavaliere:*

Ferrari Ruffino avv. cav. Francesco, capo sezione amministrativo nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici.
Bichelli avv. cav. Mario, capo sezione amministrativo nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici.
Mastelloni avv. cav. Ugo, id. id.
Allemand avv. cav. uff. Filippo, id. id.
Petrocchi avv. cav. Carlo, id. id.
Baldassarre avv. cav. uff. Piero, id. id.
Betteloni ing. cav. Cesare, ispettore principale di vigilanza nell'Amministrazione centrale id.
Gentile ing. cav. Iro, id. id.
Vianelli ing. cav. Rodolfo, id. id.
Bartoli prof. cav. Guido, capo sezione di ragioneria nell'Amministrazione id.
Palvis cav. Egidio, ingegnere capo nel R. corpo del genio civile.
Salvi cav. Amerigo, id. id.
Carosso cav. Carlo, id. id.
Stura cav. Francesco, id. id.
Verole ing. cav. Pietro, capo divisione nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.
Orso ing. cav. Quinto, id. id.
Artini ing. cav. Gabriele, id. id.
Barbolani Montauto avv. cav. Ardengo, id. id.

### Sulla proposta del ministro del tesoro:

Con decreti del 24 dicembre 1911:

*a commendatore:*

Riccardi comm. Giuseppe, vice avvocato erariale generale.

*ad uffiziale:*

De Rosa comm. dott. Gustavo, referendario nella Corte dei conti.
Orsi comm. Riccardo, direttore capo divisione nel Ministero del tesoro.
Garbazzi comm. Felice, direttore capo di ragioneria nel Ministero id.
Pavesi cav. uff. Romeo, ispettore di ragioneria nelle intendenze di finanza.

*a cavaliere:*

Castellini cav. dott. Giovanni, referendario nella Corte dei conti.
Zamboni cav. Amos, capo sezione amministrativo nel Ministero del tesoro.
Ami cav. avv. Lelio, capo sezione id. id.
Tessandori cav. dott. Carlo, id. id.
Scavizzi cav. Alfonso, id. di ragioneria id.
Filoni cav. Gaetano, delegato del tesoro.
Lanfranco cav. ing. Mario, direttore della R. zecca.
Di Fausto cav. Amanto, vice ispettore per la vigilanza sugli Istituti di emissione, sui servizi del tesoro e sulle opere di risanamento della città di Napoli.
Pedrizzi cav. Emilio, ragioniere capo nelle intendenze di finanza.
Balduino comm. Giuseppe, membro del Consiglio superiore della Banca d'Italia.
Ciotti Grasso comm. avv. Pietro, consigliere governativo del Banco di Sicilia.

### Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreto dell'11 gennaio 1912:

(In considerazione di lunghi e buoni servizi):

*a grand'uffiziale:*

Zuccari cav. Luigi, tenente generale.

*a commendatore:*

Vandero cav. Erminio, tenente generale.

(In considerazione di speciali benemerenze).

Porro nob. dei conti di Santa Maria della Bicocca cav. Carlo, tenente generale.
Allason cav. Ugo, maggiore generale nella riserva.

*ad uffiziale:*

(in considerazione di lunghi e buoni servizi):

**Thaon Di Revel** comm. Adriano, maggiore generale.
**Berra** comm. Edoardo, id. id.
**Torelli** comm. Alfonso, id. id.
**Buonini** comm. Icilio, id. id.
**Scotti** comm. Arcangelo, id. id.
**Malingri Di Bagnolo** conte Alessandro, id. id.
**Morin** comm. Carlo, id. id.
**Giardina** comm. Antonino, id. id.
**Chinotto** comm. Antonio, id. id.
**D'Amico** comm. Carlo, id. id.

(In considerazione di speciali benemerenze).

**Barale** comm. Carlo, vice direttore generale al Ministero della guerra
**Renda Gaetani** comm. Carlo, direttore capo divisione di 1ª classe, id.
**Paganini** comm. Pio, ingegnere geografo principale a riposo.
**Porro** ing. Enrico, capo divisione delle ferrovie dello Stato.

*a cavaliere:*

(In considerazione di lunghi e buoni servizi).

**Vicedomini** cav. Matteo, colonnello medico.
**Perizzi** cav. Teobaldo, id. del genio.
**Pontremoli** cav. Pietro, id. di fanteria.
**Lombardo duca di Cumia** cav. Andrea, id. id.
**Rotondi** cav. Giovanni, id. id.
**Pirzio Biroli** cav. Luigi, id. id.
**Parlante** cav. Giuseppe, id. id.
**Binetti** cav. Luigi, id. di cavalleria.
**Razzetti** cav. Federico, id. id.
**Rattazzi** nob. Alessandro, id. id.
**Castelli** cav. Francesco, id. di fanteria.
**Bitossi** cav. Antonio, id. id.
**Cantoni** cav. Ernesto, id. del genio.
**Marini** cav. Gino, id. di fanteria.
**Giova** cav. Gennaro, id. id.
**Rizza** cav. Sebastiano, id. id.
**Guerrini** cav. Domenico, id. id.
**Del Poggio** nobile e patrizio di Pavia cav. Clemente, id. di cavalleria.
**Cappa Bava** cav. Giuseppe, id. id.
**Beneventano Del Bosco** cav. Alfredo, id. id.
**Vacca** cav. Carlo, id. nel personale permanente dei distretti.
**Tricoli** cav. Francesco, id. id.
**Mocali** cav. Raffaello, id. di fanteria.
**Tartagliozzi** cav. Massimo, id. di artiglieria.
**Cirillo** cav. Ernesto, id. id.
**Sodani** cav. Paolo, id. id.
**Filippi** cav. Ernesto, id. nel personale permanente dei distretti.
**Iacobucci** cav. Guglielmo, id. id.
**Arena** cav. Alfredo, id. di fanteria.
**Panicali** cav. Giuseppe, id. id.
**Cancedda** cav. Cesare, id. cavalleria.
**D'Ayala Godoy** cav. Carlo, id. artiglieria.
**De Bru** cav. Adriano, id. id.
**Sacchi** cav. Alfredo, id. id
**Barilli** cav. Enrico, id. id.
**Nucci** cav. Enrico, capo sezione amministrativo di 1ª classe nel Ministero della guerra.

(In considerazione di speciali benemerenze).

**Petilli** cav. Giuseppe, tenente colonnello stato maggiore.
**Gualtieri** cav. Nicola, maggiore id.
**Pauer** cav. Giovanni, tenente colonnello fanteria.
**Pacini** Gioacchino, id. id.
**De Luca** cav. Giuseppe, colonnello d'artiglieria.
**Bonagente** cav. Crispino, tenente colonnello id.
**De Santi** cav. Vincenzo, maggiore id.
**Motta** cav. Giuseppe, tenente colonnello del Genio.
**Ciaccio** cav. Andrea, maggiore medico.
**Petrucci** cav. Luigi, capo sezione amministrativo nel Ministero della guerra.
**Porporati** cav. dott. Ernesto, id. id. id.
**Alinei** cav. dott. Giuseppe, id. id. id.
**Rambaldi** cav. Pier Liberale, professore di storia e geografia nel R. Istituto tecnico di Venezia.
**Provera** cav. Eusebio, colonnello di Amministrazione, collocato a riposo da tenente colonnello.

## Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti:

*a grand'uffiziale:*

Con decreti del 24 dicembre 1911 e 1º febbraio 1912:

**De Arcayne Delitala** comm. Genesio, procuratore generale presso la Corte di cassazione di Palermo.
**Mazzella** comm. Paolo, primo presidente della Corte di cassazione di Firenze.

*a commendatore:*

**Sofia** comm. Giuseppe, procuratore generale presso la Corte d'appello di Catanzaro.
**Cavalli** nob. comm. Pio, id. id. di Firenze.
**Mannacio** comm. Domenico, primo presidente della Corte d'appello di Firenze.
**Mariottino** comm. Enrico, presidente di sezione della Corte d'appello di Napoli.
**Fochesato** comm. Bartolomeo, primo presidente di Corte d'appello onorario, presidente della Commissione per il gratuito patrocinio presso la Corte di cassazione di Firenze.
**Pasquinangeli** comm. Giocondo, direttore capo divisione nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti.

*ad ufficiale:*

**Ranieri** cav. uff. Pietro, consigliere della Corte di appello di Napoli.
**Scotti** cav. uff. Luigi, id. id. di Torino.
**Peyrani** cav. uff. Giovanni, id. id.
**Bozzi** cav. uff. Giuseppe, presidente di sezione della Corte d'appello di Messina.
**Salvio** cav. uff. Giulio Maria, id. id. di Catanzaro.
**Marsala** cav. ufficiale Gaetano, consigliere della Corte d'appello di Napoli.
**Guerritore** cav. uff. Francesco, consigliere a riposo, presidente supplente della Commissione per il gratuito patrocinio presso la Corte d'appello di Napoli.
**Petrone** cav. uff. Saverio, id. id. id. di Napoli.
**Moscatelli** comm. Alfredo, direttore capo divisione nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti.
**Rava** comm. Edoardo, id. id. presso la Direzione generale del Fondo per il culto.
**Rossi** cav. uff. Oddone, capo sezione di carriera amministrativa nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti con le funzioni di segretario particolare di S. E. il guardasigilli.

*a cavaliere:*

**Tunesi** cav. Enrico, consigliere della Corte d'appello di Milano.
**Santorini** cav. Giuseppe, id. id. di Torino.
**Nazzaro** cav. Carmine, presidente del tribunale civile e penale di Lucca.
**Malliani** cav. Primo, consigliere della Corte d'appello di Venezia.
**Perroni** cav. Luca, id. id. di Ancona.
**Sabatini** cav. Giovanni, id. id. di Ancona.

Stefanelli cav. Arcangelo, consigliere della Corte d'appello di Napoli.
Calatabiano cav. Salvatore, id. id. di Palermo.
Rascio cav. Giuseppe, id. id. di Napoli.
Bellono cav. Carlo, id. id. di Genova.
Rubino cav. Ambrogio, id. id. di Firenze.
Missere cav. Giuseppe, id. id. di Aquila.
Cereti cav. Faustino, id. id. di Genova.
Bona Galvagno cav. Giacinto, id. id. di Torino.
Tortora cav. Francesco, id. presso la sezione di Corte d'appello di Potenza.
Ambrosoli cav. Cesare, consigliere della Corte d'appello di Milano.
Spingardi cav. Giovanni, id. id. di Torino.
Cimino cav. Giuseppe, id. id. di Catania.
De Marchi cav. Marco, id. id. di Milano.
Lopes cav. Vincenzo, id. id. di Napoli.
Curzio cav. Andrea, presidente del tribunale civile e penale di Cassino.
Lomonaco cav. Emanuele, consigliere della Corte di appello di Napoli.
Tortora cav. Stefano, id. id. di Genova.
Tanganelli cav. Ulisse, id. id. di Firenze.
Vassallo cav. Angelo, id. della sezione di Corte di appello di Macerata.
Gatti cav. Achille, consigliere della Corte d'appello di Roma.
Cocurullo cav. Fortunato, id. id. di Catania.
Ciarrocchi cav. Riccardo, presidente del tribunale civile e penale di Rieti.
Cordora cav. Alessandro, consigliere della Corte di appello di Casale.
Verdi cav. Clodomiro, presidente del tribunale civile e penale di Ancona.
Lombardi cav. Baldassarre, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Catanzaro.
Ciamarra cav. Nicola, id. presso la sezione di Corte d'appello di Potenza.
Cacciapuoti cav. Francesco, procuratore del Re applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli.
Miozzi cav. Giuseppe, id. id. presso il tribunale civile e penale di Aquila.
Basso Pittalis cav. Daniele, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Cagliari.
Merli cav. Guido, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Sarzana.
Guiglia cav. Alessandro, id. id. di Savona.
Porri cav. Italo, sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Milano.
Villanis cav. Tiburzio, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Aosta.
Oliva cav. Giuseppe, id. id. di Chieti.
Moramarco cav. Domenico, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Ancona.
Valerio cav. Santo, procuratore del Re applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli con funzioni di sostituto procuratore generale.
Liguori cav. Edoardo, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Palermo.
Gobbi cav. Antonio, id. id. di Firenze.
Mercadante Carrara cav. Antonio, id. id. di Palermo.
De Notaristefani cav. Marzio, capo sezione di carriera amministrativa nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti.
Martini cav. Ernesto, id. id. di ragioneria presso Direzione generale del Fondo per il culto.
Peyrone cav. Giovanni, capo ragioniere nell'Economato generale dei benefici vacanti di Venezia.
Passeri Sangiuliani cav. Filippo, primo segretario al Ministero di grazia e giustizia e culti.
Clarotti cav. uff. Luigi, cancelliere della Corte di cassazione di Torino.

## Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreto del 31 dicembre 1911:

*a grand'uffiziale:*

Viale Leone, vice ammiraglio nel corpo dello stato maggiore generale della R. marina.

*a commendatore:*

Borea Ricci Raffaele, contr'ammiragliato nel corpo di stato maggiore generale della R. marina.
Colcagno Beniamino, maggiore generale medico nella R. marina.

*ad uffiziale:*

Lovatelli Giovanni, capitano di vascello nel corpo di stato maggiore generale della R. marina.
Belmondo Caccia Enrico, id. id.
Martinez Enrico, colonnello del genio navale.
Rho Filippo, colonnello medico nella R. marina.
Petella Giovanni Battista, id. id.
Fergola Giacinto, colonnello commissario id.
Mazzinghi Francesco, ispettore nelle Capitanerie di porto.
Vogolo Umberto, direttore capo divisione di 1ª classe nel personale del Ministero della marina.

*a cavaliere:*

Rombo Ugo, capitano di vascello nel corpo di stato maggiore generale della R. marina.
Salazar Edoardo, id. id.
Mortola Giuseppe, id. id.
Ruggiero Ruggero, capitano di fregata id. id.
Morosini Ottavio, id. id.
Notarbartolo Leopoldo, id. id.
Molà Vittorio, id. id.
Resio Luigi, id. id.
De Angelis Alfonso, tenente colonnello commissario nella R. marina.
Vian Giuseppe, maggiore del genio navale.
Lardera Carlo, id. id.
Acquaroni Pietro, capo sezione di 1ª classe nel personale del Ministero della marina.
Lavagnino Paolo, capo sezione di ragioneria id. id.
Portunato Leopoldo, capitano di porto di 2ª classe.
Salemme Angelo, id. id.

## Sulla proposta del ministro degli affari esteri:

Con decreti del 31 dicembre 1911:

*a grand'uffiziale:*

Bollati cav. Riccardo, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 1ª classe.

*a commendatore:*

Carlotti comm. Andrea marchese di Riparbella, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 2ª classe.
De Martino nob. comm. Giacomo, id. id. id.

*ad uffiziale:*

Orsini Baroni cav. Luca, consigliere di Legazione di 2ª classe.
Milazzo cav. Silvio, console generale di 3ª classe.
Anielli cav. Lorenzo, id. id.
Naselli conte Gerolamo, id. id.
Caccia Dominioni Di Sillavengo conte Carlo, id. id.

*a cavaliere:*

Tomasi Della Torretta nob. Pietro dei principi di Lampedusa, consigliere di Legazione di 3ª classe.

Negrotto Cambiaso (dei marchesi) nob. Lazzaro, consigliere di Legazione di 3ª classe.
Arrivabene Valenti Gonzaga conte Carlo, id. id.
Martin Franklin cav. Alberto, id. id.
Maestri Molinari march. Francesco, id. id.
Maccaroni cav. Curzio, tenente di vascello.
Ricciardelli cav. Egidio, id. id.
Garelli cav. Arnaldo, maggiore degli alpini.
Piccione cav. Luigi, maggiore d'artiglieria.
Valensin dott. comm. Gustavo.

## Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con decreto del 14 gennaio 1912:

*a commendatore:*

Tocci comm. dott. Carlo, direttore generale nel Ministero delle finanze.

*ad ufficiale:*

Armitano comm. Ernesto, direttore capo divisione amministrativo nel Ministero delle finanze.
Sisto comm. dott. Alberto, intendente di finanza.
Beltrami cav. uff. Antonio, id. id.
Marchente cav. Carlo, colonnello comandante in 2ª della R. guardia di finanza.

*a cavaliere:*

Boffa comm. dott. Giovanni Battista, intendente di finanza.
Mandaliti cav. Gennaro, id. id.
Giliberti cav. uff. Pasquale, id. id.
Giardini cav. uff. dott. Aniceto, capo sezione amministrativo nel Ministero delle finanze.
Bonicelli cav. uff. dott. Arnaldo, id. id.
Quercia cav. Vincenzo, capo sezione di ragioneria, id.
Zara cav. Domenico, direttore di dogana.
Bissacani cav. ing. Giuseppe, ingegnere capo negli uffici tecnici di finanza.
Marrubini cav. Marrubino, agente superiore delle imposte dirette.
Accorinti cav. Onofrio, ispettore superiore delle tasse sugli affari.
Bertolini cav. uff. Giovanni, capitano comandante il piroscafo *Città di Messina*.

## Sulla proposta del ministro delle poste e dei telegrafi:

Con decreti del 4 gennaio 1912:

*ad ufficiale:*

Mortarini comm. Efisio, direttore superiore nell'Amministrazione delle poste e telegrafi.
Sessini comm. Francesco, id. id.
Scotti comm. Ottavio, ispettore superiore id. dei telefoni dello Stato.

*a cavaliere:*

Wolf cav. Enrico, capo sezione di 1ª classe nell'Amministrazione delle poste e telegrafi.
Cantucci cav. Orazio, id. id.
Ghisolfi cav. Antonio, id. id.
Legnani cav. Edoardo, id. id.
Biamonti cav. dott. Filippo, id. id.
Mauri cav. Giuseppe, id. id.
Bossaglia cav. Cesare, id. id.
Sacco cav. Giuseppe, direttore compartimentale dei telefoni dello Stato.
Casini cav. Florenzo, id. id.
Quinzio cav. Achille, ispettore centrale dei telefoni dello Stato.

## Sulla proposta del ministro della pubblica istruzione:

**Con decreto del 24 dicembre 1911:**

*a commendatore:*

Fiorini comm. dott. Vittorio, direttore generale nel Ministero della pubblica istruzione.

*ad ufficiale:*

Siragusa comm. Giovanni Battista, professore ordinario di storia moderna nell'Università di Palermo.
Pincherle cav. uff. Salvatore, professore id. id. di algebra e geometria analitica nell'Università di Bologna.
Persico comm. Federico, id. id. di diritto amministrativo nell'Università di Napoli.
Vidari comm. Ercole, senatore del Regno, professore ordinario di diritto commerciale nell'Università di Pavia.
Castellani comm. Enrico, id. id. di diritto internazionale nell'Università di Padova.

*a cavaliere:*

Quadri cav. Gaetano, preside del R. Istituto tecnico di Parma.
Garlanda comm. Federico, professore ordinario di filologia inglese nella R. Università di Roma.
Gabba comm. Luigi, id. id. di chimica tecnologica nel R. Istituto tecnico superiore di Milano.
Garbin cav. Edoardo, artista di canto.
Brandileone cav. Francesco, professore ordinario di diritto canonico nell'Università di Bologna.
Ranelletti cav. Oreste, professore ordinario di diritto amministrativo nell'Università di Pavia.
Vigliardi Paravia cav. Giuseppe, editore in Torino.
Bertoglio Pisani conte cav. Napoleone, ispettore onorario dei monumenti in Abbiategrasso.
Modigliani cav. dott. Gino, benemerito delle arti in Milano.
Del Pozzo cav. Felice, ingegnere in Vercelli.
Benzoni cav. Roberto, professore ordinario di filosofia teoretica nell'Università di Genova.
Riccobono cav. Salvatore, id. id. di istituzioni di diritto romano nell'Università di Palermo.

## Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio:

Con decreti del 4 gennaio 1912:

*a cavaliere:*

Buccico cav. uff. Rocco membro del Consiglio superiore delle acque e foreste e membro del Consiglio del commissariato civile per la Basilicata-Monticchio (Potenza)
Camuccini bar. cav. dott. Candido, capo sezione al Ministero di agricoltura, industria e commercio.
Falaschi cav. dott. Giulio, id. id.
La Fauci cav. Pasquale, ispettore forestale superiore di 3ª classe.
Podestà cav. Giovanni, ispettore forestale di 1ª classe.
Ottolini cav. uff. avv. Eugenio, amministratore della Banca popolare di Pallanza.
Visocchi cav. uff. Orazio, agricoltore in Atina (Caserta).
Pranzo cav. Francesco, agricoltore in Lecce.
Abre cav. uff. Vincenzo, presidente della Commissione provinciale di Cuneo per la pesca.

# LEGGI E DECRETI

*Il numero 89 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Visti i Nostri decreti 8 ottobre 1911, n. 1128, 5 novembre 1911, n. 1247 e 20 novembre 1912, n. 1205;
Vista la legge 6 luglio 1912, n. 749;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le Colonie, di concerto coi ministri della guerra e della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Tripolitania e la Cirenaica sono costituite in due separati Governi, ognuno dei quali è retto da un governatore, investito anche del comando delle truppe di terra e di mare stanziate nel territorio e nelle acque della sua giurisdizione.

Il governatore è nominato con decreto Reale su proposta del ministro delle Colonie, di concerto col ministro della guerra, sentito il Consiglio dei ministri.

Art. 2.

Salvo quanto è disposto dall'art. 4, 3° comma, del R. decreto 20 novembre 1912, n. 1205, il governatore dipende immediatamente ed esclusivamente dal ministro delle Colonie ed, a tenore delle istruzioni da lui ricevute, dirige la politica e l'amministrazione della colonia, con facoltà di emanare regolamenti di carattere locale, stabilendo le penalità per le contravvenzioni ai medesimi.

Al governatore si potranno delegare dal ministro delle Colonie le facoltà spettanti al governo del Re, nei riguardi della Tripolitania e Cirenaica, che siano suscettibili di delegazione.

Art. 3.

Le sedi del Governo della Tripolitania e della Cirenaica sono rispettivamente stabilite in Tripoli ed in Bengasi.

Il governatore ha l'obbligo di risiedere nel territorio della sua giurisdizione.

In caso di impedimento spetta al ministro delle Colonie, d'accordo con quello della guerra, di stabilire chi debba sostituire il governatore e con quali attribuzioni.

Art. 4.

Sono posti all'immediata dipendenza del governatore:

*a*) il segretario generale per gli affari civili e politici;

*b*) il capo dell'ufficio politico militare;

*c*) il capo di stato maggiore.

Art. 5.

Il segretario generale per gli affari civili e politici è nominato con decreto Reale su proposta del ministro delle Colonie ed ha rango di prefetto.

Egli secondo le direttive impartitegli dal governatore:

*a*) sovraintende a tutti gli uffici civili;

*b*) tratta direttamente o a mezzo di funzionari da lui dipendenti gli affari di carattere politico con le autorità locali e coi capi indigeni nelle circoscrizioni o in quelle parti di esse che, su proposta del governatore, siano state dichiarate, con decreto del ministro delle Colonie, zone di governo civile.

Art. 6.

Il capo dell'ufficio politico militare è nominato con decreto del ministro delle Colonie di concerto con quello della guerra, udito il governatore. L'Ufficio politico militare è investito delle attribuzioni di cui alla lettera *b*) dell'articolo precedente, in tutte le circoscrizioni non dichiarate zone di governo civile.

Art. 7.

Il capo di stato maggiore si occupa esclusivamente degli affari di carattere militare e coadiuva il governatore nelle sue funzioni di comandante delle truppe.

Art. 8.

Fermo restando quanto è disposto nel terzo comma dell'art. 4 del R. decreto 20 novembre 1912, n. 1205, il governatore, nella sua qualità di comandante delle truppe, esercita tutte le attribuzioni spettanti ai comandanti di corpo d'armata isolato, e, quando sia dichiarato lo stato di guerra o lo stato di assedio, ha le facoltà, che in simili casi sono conferite ai comandanti di corpo d'armata dal Codice penale per l'esercito e dalle leggi e dai regolamenti militari.

Art. 9.

Per ragioni gravi di ordine pubblico o di sicurezza il governatore può proclamare lo stato di assedio in tutto il territorio di sua giurisdizione o in parte di esso.

Potrà inoltre istituire tribunali speciali, stabilire che alcuni reati che vengano commessi dagli abitanti siano giudicati secondo le forme ed applicando le pene fissate dal Codice penale militare per il tempo di guerra, e adottare quegli altri provvedimenti che reputi necessari, a seconda delle circostanze.

Potrà anche ordinare il confino di indigeni in località determinate e l'espulsione di stranieri od anche di sudditi italiani, la cui presenza o per condanne riportate o per la loro condotta o per il loro contegno verso le autorità ed il Governo o per ragioni di ordine politico sia pericolosa ed intollerabile.

I provvedimenti suddetti saranno presi con decreto motivato dal governatore, previa autorizzazione del ministro delle Colonie, e in caso di urgenza anche senza tale autorizzazione, salva però la immediata loro comunicazione al ministro.

Art. 10.

I funzionari civili e militari della Colonia non possono corrispondere con amministrazioni dello Stato, coi rappresentanti dell'Italia all'estero, con autorità di Stati esteri o con qualsivoglia altra amministrazione,

ditta o persona nazionali o straniere, se non per il tramite ovvero in seguito ad espressa autorizzazione del governatore.

Art. 11.

Il governatore e i funzionari civili e militari della colonia non possono essere chiamati a rendere conto dell'esercizio delle loro funzioni, fuorchè dalla superiore autorità, nè sottoposti per qualsiasi ragione a procedimento penale o arrestati, salvo i casi di flagranza, senza la previa autorizzazione, che è data dal ministro delle Colonie, se si tratta del governatore, e dal governatore se si tratta degli altri funzionari.

Il governatore informa il ministro delle Colonie delle richieste ricevute dall'autorità giudiziaria e della risposta data.

Eguale norma si osserva pei capi e notabili indigeni riconosciuti.

Art. 12.

Contro gli atti e i provvedimenti relativi alla amministrazione della Tripolitania e della Cirenaica è ammesso il ricorso amministrativo in via gerarchica.

Contro i provvedimenti definitivi non è ammesso altro ricorso che quello per legittimità in via straordinaria al Re.

Contro i provvedimenti contemplati nell'art. 9 non è ammesso alcun reclamo amministrativo o giudiziario.

Art. 13.

Salvo quanto è stabilito all'art. 6 per le circoscrizioni non dichiarate zone di Governo civile, nelle altre le autorità militari hanno ingerenza in servizi civili e politici soltanto nel caso che in via temporanea il governatore affidi ad ufficiali delle truppe particolari missioni ovvero deleghi ai comandanti dei presidii speciali attribuzioni d'ordine civile, politico, o giudiziario.

Art. 14.

Le circoscrizioni territoriali politiche, amministrative e giudiziarie, udito il governatore, sono determinate con decreto Reale, su proposta del ministro delle Colonie.

L'istituzione, la trasformazione o la soppressione dei vari uffici civili e le loro attribuzioni, anche in rapporto agli uffici ispettivi superiori del Ministero delle Colonie, sono stabilite con decreto del ministro delle Colonie, udito il governatore.

Art. 15.

Al governatore si applicano per quanto si riferisce al rango e agli onori, le disposizioni contenute nel R. decreto 30 dicembre 1892, n. 769, modificato col successivo R. decreto 15 dicembre 1910, n. 903, e quelle degli articoli 1, 2 e 3 del R. decreto 26 febbraio 1891.

Art. 16.

Sono abrogati il R. decreto 8 ottobre 1911, n. 1128, e 2 settembre 1912, n. 955, nonchè qualsiasi altra disposizione contraria al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 gennaio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — BERTOLINI — SPINGARDI — LEONARDI-CATTOLICA.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

***La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:***

## N. 49

**Regio Decreto 5 gennaio 1913,** col quale, sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, vengono nominati due membri della Commissione di vigilanza per l'Agro romano.

## N. 52

**Regio Decreto 5 gennaio 1913,** col quale, sulla proposta del ministro della guerra, viene radiata la batteria « Carbonera » della piazza di Venezia, dal novero delle fortificazioni dello Stato e sono affrancate dall'onere delle servitù militari le proprietà fondiarie ad essa adiacenti.

## MINISTERO DELLA GUERRA

**Disposizioni nel personale dipendente:**

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali di complemento.

*Arma di fanteria.*

Con R. decreto del 26 gennaio 1913:

I seguenti sottufficiali sono nominati sottotenenti di complemento di fanteria:

Provenienti dai sottufficiali in congedo:

Salerno Giuseppe, di Giorgio — Salerno Giuseppe, di Luigi

Provenienti dagli allievi degli istituti militari:

Boccia Mario — Conte Ardias Amedeo.

Provenienti dagli allievi ufficiali:

Sanna Enrico — Dessy Mario — Manfrin Vittorio, — Casu Aldo — Mondino Giorgio — Argento Calogero — Marenco Carlo — Simula Antonio — Criniti Luigi — Argenta Edoardo — Salvi Alberto — Cipolla Leonardo — Varusio Alberto — Melotti Idalgo — Picone Giuseppe — Lopresti Giuseppe — De Marchi Giovanni — Roberti Roberto — Catucci Antonio — Della Torre Riccardo — Petroni Redo — Moricca Oreste — Merlin Mario — Zappelloni Federico — Cerruti Felice — Billia Achille — Ugolini Michele — Scalise Guglielmo — Goti Giuseppe — Cicognani Riccardo — Gambella Francesco — Lotta Giuseppe — Pansieri Pietro — Cherosu Alberto — Capussella Francesco — Potestà Mario — Romiger Giuseppe — Salin Virgilio — Rainaldi Augusto — Bianco-Crista Alberto — Abiuso Pasquale — Pepe Ferdinando — Gua-

Iaccini Antenore — Gaggiotti Orazio — Varese Gaetano — Di Napoli Nicolò — Frateschi Giulio — Marani Giovanni — Lo Cicero Piero — Galluzzi Enrico — D'Agliano Galleani Giuseppe — Vicini Raffaele — Milla Giorgio — Gardelli Augusto — Palazzo Archimede — Medaglia Ottavio — Todini Giovanni — Pedron Antonio — Baviera Raniero — Riccioni Gino — Profili Ubaldo — Chinaglia Leopoldo — Marchis Augusto — Antonetti Almiro — Ferrero Clemente — Rossi Giovanni — Bucceri Giovan Battista — Damin Luigi — Liturri Carmelo — Marini Antenore — Spunticchia Giuseppe — Minnetti Raffaele — Gioia Eugenio — Messina Michele — Fraioli Vincenzo — Defelice Filippo — Santonocito Giuseppe — Montoni Ennio — Pontiroli Gobbi Masaniello — Orasi Guido — Del Fra Felice — Gianolio Roberto — Salto Carlo — Latronico Giuseppe — Thermes Giuseppe — Besozzi Martino — Perlo Giuseppe — Stancati Pasqualino — Casavecchia Manrico — Scuccimarra Antonio — Peddu Giacomo — Monticelli Pietro — Bolognino Pietro — Bizzarri Alfredo — Daddi Francesco — Tizi Erminio — Di Majo Mario — Cambini Raffaello — Gargano Giovanni — Muston Aldo — Sepe Filippo — Natali Luigi — Pirrone Alberto — Salvi Cesare — D'Alonzo Michele — Taddeini Taddeino — Muntoni Francesco — Taranta Crescenzo — Tinelli Cleto — Lucidi Rocco — Stocchiero Sebastiano — Pecci Carlo — Rossi Riccardo — Secci Bartolomeo — Moroni Adelchi — Graziano Arturo — Grilli Vittorio — Girardi Giuseppe — Laserra Giovanni Battista — Franco Ferruccio — Berta Pietro — Chiarloni Alberto — Capozzi Armando — Gemini Celeste — Sciarrillo Giuseppe — Pomarici Antonio — Flamma Alberto — Moretti Oscar — Spinelli Giuseppe — Botto Emilio — Esposito Filippo — Ranucci Bernardino — Germani Giulio — Patruno Carlo — Mercanti Antonio — Cornelio Ulderico — Cirabisi Gaspare — Viacava Giuseppe — Oldani Giulio — Fasoli Girolamo — Cantani Anserini Giovanni — Agresti Giacomo — Montanari Mario — Asole Giuseppe — Zagarella Pietro — Vasques Gioacchino — Gaia Agostino — Dossola Pietro — Di Ponzio Leucio — Borgna Cesare — Zuffi Aldo — Dalla-Chiesa Romano — Gemelli Cesare — Testi Giovanni — Accorsi Giulio — Sepich Ermenegildo — Del Mese Giovanni — Mongini Pietro — Tentori Mario — Della Seta Eduardo — Michielotto Michele — Uggetti Luigi — Adelasco Achille — Corda Antonio — Benetti Riccardo — Berruti Gio. Batta — Rago Umberto — Revessi Aleardo — Perrone Nicola — Caracchini Sergio — Gregorini Giovanni Battista — De Russis Camillo — Sovera Tullio — Mosti Enrico — De Salvatore Ottorino — Savini Gaetano — Di Cori Rodolfo — Mona Mario — Iannicelli Gennaro — Barone Pietro — Paci Lionello — Lussu Emilio — Zerilli Giuseppe — Valcarenghi Luigi — Lugli Renato — Mezzetti Antonio — Caniggia Emanuele — Ferro Mario — Anzaldi Gastone — Modorati Enrico — Gandolfi Ettore — Rossi Mario — Fornaciari Domenico —

Passalacqua Alfredo — Laura Giovanni Battista — Tasselli Renato — Bonanni-Cajone Francesco — D'Aiello Amedeo — Roccardi Giovanni — Gemellari Umberto — Puglielli Arduino — Sbordoni Ugo — Tommassini Lorenzo — Brajda Giuseppe — Comessatti Mario — Meo Francesco — Frati Amedeo — Poggio Annibale — Pescatore Euclide — Coletti Nicola — Berengan Erasmo — Orioli Gino — Galli Giuseppe — Cavalli Nicola — De Blasi Alessandro — Fiscon Guido — Cornagliotti Edgardo — Mele Attilio — Folena Luigi — De Franceschini Cesare — Hagemann Giulio — Rosa Ermenegildo — Metitieri Giovanni — Guainai Dino — Chessa Giuseppe — Chiavacci Luigi — Del Gaudio Costantino — Bonetto Attilio — Bini Carlo — Centola Giuseppe — Massi Giuseppe — Gardini Pietro — Ferrone Ignazio — Greco Adolfo — Bixio Nino — Buratti Giovanni — Calvi Arrigo — Fumagalli Riccardo — Fiumarella Sabatino — Favini Francesco — Piccione Enrico — Colzi Giuseppe — Pesce Antonio — Pugliesi Paolo — Sulas Angelino — Bartolini Ermanno — Conticelli Giuseppe — Albani Giuseppe — Salvati Tito — Chierici Arnaldo — Caprioli Dino — Salomone Riccardo — Chilò Enrico — Tromba Luigi — Reina Fidenzio — Colombo Filippo — Giancola Guido — Cozzoli Giovanni — Occhialini Luigi — Pagliotti Alessandro — Tonesi Alfredo — Nan Italo — Calevi Santo — Jussa Dante — Passarini Aldo — Rispoli Ottaviano — Antonuccio Luigi — Chieli Ferruccio — Cecchetti Angelo — Maladorno Attilio — Leoni Vittorio — Girgenti Enrico — Pelami Luigi — Belluso Costantino — Bianchi Emanuele — Borghini David — Giliberti Arcangelo — Angelozzi Erminio — Biagi Amedeo — Costa Angiolo — Palomba Mario — Pansarasa Giuseppe — Marzetti Mario — Pagliarini Benedetto — Lonardi Francesco — Bonazzi Ero — Mazzola Natale — Norza Aldo — Romualdi Aldo — Calascibetta Vincenzo — Marogna Ciccio.

De Vita Giuseppe — Sandomenico Luigi — Valente Armando — Cafaro Guglielmo — Cutrufelli Ignazio — Bogliétti Cesare — Sguerzo Pasquale — Amico Giovanni — Accomando Domenico — Farinetti Guido — Carnemolla Guglielmo — Levi Edoardo — Catalani Giovanni — Alibertini Emilio — Crosa Costantino — Bertinetti Erminio — Donadeo Vito — Pagone Vincenzo — Roveglia Giuseppe — Ghisio Antonio — Dall'Ara Guglielmo — Molfino Amedeo — Renzoni Ubaldo — Leonetti Enrico — Capasso Paolo — Marrazzi Domenico — Catavèro Mario — Ferri Francesco — Striano Francesco — Bonnoli Alberto — Zan Giuseppe — Dell'Orso Italo — Brondolo Domenico — Buffa Giuseppe — De Zio Francesco — Crescenzi Angelo — Greco Davide — Somazzi Stanislao — Vorgnano Antonio — Bourlot Luigi — Lodezzano Candido — Maraventano Saverio — Ciccimarra Domenico — Crescimanno Filippo — Bignozzi Anacleto — Tedesco Aldo — Gatti Stefano — Avallone Ernesto — Sarno Donato — Labozzetta Leoluca — Cordella Attilio — Chirilli Leonardo — Ordine Saverio — Bonardi Achille — Donato Terenzio — Suppi Luigi — Saturnini Giuseppe — Peli Rottilio — Sperotti Cesare — Maury Ferdinando — Chinni Vittorio — Soika Mario — Pitimada Giuseppe — Fasoli Guido — Marzarotto Evaristo — Basile Guido — Martini Serafino — Sala Umberto — Puccini Ottorino — Giampaoli Guglielmo — Contento Oscar — Passino Mario — Bile Guido — Bozzalla Pel Alessandro — Nussi Francesco — Molinari Rino — Zoratti Lorenzo — Zallio Vittorio — Romeo Sebastiano — Tosatti Bernardino — Salvatori Ulderico — Milazzo Gioacchino — Morandi Giuseppe — Lombardi Paolo — Managò Francesco — Pastore Narsete — De Rosis Luigi — Artese Nicolò — Dal Brun Luigi — Santostasi Salvatore — De Laurentis Pasquale — Ragno Alessandro.

Pieri Amilcare — Sbarra Raffaele — Nachira Italo — Pisani Vittorio — Giangrasso Vito — Massidda Marco — Fusco Rocco — Pirrone Antonino — De Luise Giovanni — De Corneliis Giuseppe — Rocca Paolo — Siervo Giuseppe — Mealli Italo — Dova Alfonso — Grassi Teodoro — Osio Umberto — Saladino Antonio — Pollini Gino — Martino Benedetto — Pierucci Carlo — Lanza Giovanni — Cesenza Francesco — Vigliardi Luigi — Zaniboni Socrate — Starace Carmine — Sonzogni Giuseppe — Scembari Salvatore — Silvestri Michele — Lorenzetti Ottorino — Panunzio Ignazio — Olivi Giuseppe — Guglielmo Peppino — Ranieri Gilberto — Pupillo Giuseppe — Basili Manlio — Petroni Prospero — Chiari Cesare — De Grandi Marino — Ballesio Vitale — Fiumara Raffaele — Greco Tito — Fortini Roberto — Cianciarelli Celestino — Loyola Amilcare — Marceca Francesco — De Luca Francesco — Cante Stefano — Martuscelli Pasquale — De Angelis Giuseppe — Barducci Fabio — Stringano Francesco — Berardi Gaetano — Conti Ercole — Van Axel Castelli Mari — Corinaldesi Mario — Dompè Mario — Demitry Alfonso — Pagano Nicola — Airoldi Vittorio — Cappelli Antonio — Lan Lando — Gangemi Giovanni — Biondi Icilio — Castellani Ang. — Barraco Ignazio — Rota Claudio — Ricciolo Ivo — Stefachi Edoardo — Mezzapesa Stefano — Giano Giacomo — Calicchio Giovanni — Castellano Attilio — Cheli Eugenio — Oratti Riccardo — Tagliapietra Arrigo — Lippi Nino — Coltro Gio. Battista — Dardanone Luigi — Nigro Italo — Zannu-

glielmo — De Martin Arduino — Friscia Carmelo — Ayello Andrea — Leante Ernesto — Bullo Umberto — Giudice Vincenzo — Adamo Ettore — Verza Annibale — Poletti Lorenzo — Lanotte Giuseppe — Verolini Francesco — Distefano Salvatore — Giustiniani Gustavo — Gigliotti Giuseppe — Sudano Giuseppe — Spatafora Leoluca — D'Ancona Giuseppe — Eynard Carlo — Mazzini Vincenzo — Giordano Salvatore — Delli Veneri Nicola — Piacquadio Achille — Viola Francesco — Patti Duca — Contro Girolamo — Fràu Luigi — Argondizza Giovanni — Viotto Giacomo — Damiani Camillo — Cuccurullo Attilio — Rocca Ettore — Longo Antonio — Biondo Vito — Scannapieco Alfonso — Esposito Guglielmo — Genduso Leonardo — Todini Giovanni — Brunetti Giuseppe — Bruno Eugenio — Tomaselli Francesco — Presti Antonio — Giuffrè Carlo — Tantardini Francesco — Calviello Costantino — Arcuri Federico — Liverzani Vincenzo — Zucchi Guido — Faia Vincenzo — Chiappini Corrado — Santoro Alberto — Parisi Saverio — Croce Vittorio — Castrogiovanni Alfredo — Filippini Giovanni — Barbera Gisberto — Vallana Ercole — Pesce Carlo — Po Vincenzo — Bertolazzi Enrico — Gandolfo Riccardo — Gualandi Francesco — Poy Pietro — Wancolle Enrico — Signorelli Alfredo — Feliciangeli Umberto — Gaslini Mario — Mancini Mario — Picciarelli Domenico — Salvadori Duilio — Ghioldi Carlo — Vaccari Eugenio — Bassan Edgardo — Girardi Edoardo — Addario Basilio — Seminara Biagio — Peneo Attilio — Giaramidaro Matteo — Longana Vittorio — Stanchi Umberto — Rizzo Nervo Antonino — Maltese Vincenzo — Guaia Pietro — Zisa Guglielmo — Savoia Luigi — Spettoli Luigi — Traversi Gastone — D'Aquino Agostino — Morelli Roberto — Venarucci Augusto — Dilorenzo Guglielmo — Oliva Lorenzo — De Iorio Nicola — Calogero Antonio — Martines Domenico — Casassa Giambattista — Corsaletti Giacchino — Zerbi Nicola - Greco Ignazio — Faustini Giunio — Cappello Salvatore — Lombardo Sebastiano — Bordonali Francesco — Pizzillo Carlo — Novelli Igino — Leone Oreste — Giovannitti Filippo — Di Salvia Riccardo — Blasi Domenico — Capasso Michele — Chiecchio Carlo — Chimenti Nicola — Gaione Gino — Zola Emilio — Fontana Enrico — Aecetta Ignazio — Boldi Gino — Wassermann Pietro — Virgilio Michele — Marino Salvatore — Castriota Scanderberg Ferdinando — Quoiani Mario — Carrari Domenico — De Santis Giuseppe — Mariani Ugo — Bonsignore Vito — Sutera Antonino — Ricci Giacinto — Desideri Alfredo — Pallano Gio. Batta — Daffara Francesco — Ianelli Santi — Suriano Giovanni — Quinto Tommaso — Fumarola Pietro — Gioacchini Anselmo — Pesce Salvatore — Falbo Oddone — Casari Italo — Stanziani Pasquale — Mordiglia Eugenio — Pagano Alberto — Tornatore Giuseppe — Narni Mancinelli Vittorio — Casale Tommaso — Villardi Federico — Faccin Giovanni — Zennaro Primo — Lajolo di Cossano Carlo — Simeone Giuseppe — Colussi Giovanni — Breganzato Silvestro.

Provenienti dai volontari di un anno:

Scopola Pio — Avidano Benvenuto — Lalli Ottorino — Hausmann Massimiliano — Polli Angelo — Fagnani Giacomo.

Con Regio decreto 26 gennaio 1913:

I seguenti sergenti in congedo sono nominati sottotenenti di complemento nelle armi sottoindicate:

*Arma di cavalleria.*

Provenienti degli allievi ufficiali:

Di Marsciano Eudoro — Bottino-Barzizza Giorgio — Biancoli Aldo — Bianchi Vittorio — Franco Roberto — Benech Antonio — Canestro Carlo — Ferrini Augusto — Da Tiberiis Giovanni — Serenelli Serenello — Quintavalle Bruno — Dubbioso Alberto Lombardi Giambattista — De Lutio Agnello — Vaccari Giovanni — Fusco Salvatore — Mariano Mario — Reyneri Guido — Vignocchi Francesco — De Stefano Pietrantonio — Desantis Giorgio — Matteuzzi Angelo — Canali Claudio — Ferraro Domenico — Ghiselli Francesco — Massignani Pio — Filibeck Gioacchino — Ciurnelli Osvaldo — Monteforte Adolfo — Li Grazia Mario — Balestri Arturo — Centaro Vincenzo.

Provenienti dai volontari di un anno:

Panciera di Zoccola Nicolò — Silenzi Renato — Manetti Giusto — Brunner conte Giuseppe — Giurlani Arturo — Giavari San Gerolamo — Rizzotti Patrizio — Hermann Gustavo — Fadigati Pietro — Perizzi Luigi — Manusardi Luigi — Corielli Giuseppe — D'Avalos Carlo — Gaetano di Sermonetta Michelangelo — Verusio Raffaele — Da Beaumont Bonelli Marcantonio — Vandoni Alessandro — De Giovanni Francesco — Bricchieri Colombi Paolo — Defranchi Carlo — Olschki Giulio Cesare — Nani-Mocenigo Antonio — Fenaroli Osvaldo.

*Arma di Artiglieria.*

Provenienti dai sottufficiali in congedo:

Parrino Pietro.

Provenienti dagli allievi ufficiali:

Ravera Giuseppe — Parziale Domenico — Goletti Ettore — Filippi Carlo — Fancello Enrico — Bartolini Luigi — Ferraris Leopoldo — Cassina Alessandro — De Mori Bruno — Santa Maria Mario — Morelli Giuseppe — Andina Lorenzo — Micheletta Oreste — Tommasi Camillo — Gobbi Primo — Arneodo Luigi — Bersano Giovanni — Odetti Mario — Albanese Carlo — Antinozzi Giovanni — Suquet Camillo — Amori Rainero — Grimaldi Enrico — Barilatti Achille — De Marinis Nicola — Andreuzzi Lodovico — Ghezzi Achille — Inglese Italo Bonfirraro Pasquale — Melis Antonio — Vece Pietro — Caroni Italo — Tuzi Camillo — Gurgo Costanzo — Bosco Giuseppe — Brizio Falletti di Castellazzo Giuseppe — Pissarri Nicola — Prosperi Domenico — Cattania Ugo — Filippi Federico — Capuano Luigi — Carbone Andrea — Ranucci Andrea — Torossi Vittorio — Lener Italo — Messiano Gaetano — Allara-Perla Giovanni — Galloni Aldo — Schembari Giuseppe — Saffiotti Fausto — Ravagli Mario — Puggi Giuseppe — Di Lauro Luigi — Accardi Antonio — Bartolotti Francesco — Ghisellini-Ruston Alfredo — Marino Marino — Cittadini Alessandro — Boratto Maurilio — Cannone Giovanni — Vallinotti Matteo — Spasiano Mario — Ciocchi-Terriaca Persio — Rispoli Vittorio — D'Alfonso Attilio — Calvi Ottorino — Cecchi Silvio — Fantoni Julio Ettore Croce Armando — Gozzi Giuseppe - Poce Pietro - Alessandro Oreto — Romei Pasquale — Adami Enrico — De Maio Luigi — Minardi Salvatore — Perrelli Marzio — Boldrini Camillo — Camassi Giovanni — Bossi Piero — Montuoro Vittorio — Tallei Mario — De Angelis Luigi — Fontebuoni Emilio — Savarese Roberto — Muscettola-Perrone Sergio — Brescia Rosario — Forlenza Ercole — Tinivella Evaristo — Colli-Lanzi Oreste — Sensi Giuseppe — Vacca Ercole — Casali Amilcare — Novi Silio — Tamburlini Tomat Pietro — Idà Raffaele — Malfatti Pietro — Mega Giovanni - Faletti Italo — Grissafulli Adolfo — Martorana Giuseppe — Puglissi Cascino Carmelo — Laviani Pietro — Tarallo Umberto — Aquaro Emilio — Marrano Gennaro — Arricchiello Vincenzo.

Provenienti dai volontari di un anno:

Ciotola Alberto — Borghi Giovanni — Josi Giuseppe — Antonelli Stefano — Fiamberti Vittorio — Ascoli Renzo — Colombo Cesare Borselli Augusto — Corner Gaetano — Pastori Gino — Muneghina Alessandro — Mauceri Luigi — Papi Giuseppe — Costa Giacomo — Ripamonti Felice — Muggiani Eugenio — Turkheimer Edoardo — Baldini Manlio — Cabella Carlo.

*Arma del genio.*

Provenienti dagli allievi ufficiali:

De Bonis Aleardo — Bettanini Antonio Giovanni — De Simone Salvatore — Bonicelli Guido Antonio — Tomatis Carlo — Sale Salvatore — Amoroso Vittorio — Zappa Giuseppe — Fosella

Giovanni — Lepri Gualberto — Garibaldi Arturo — Cirella Guido — Duran Eduardo — Corsetti Giampelino — Tuccimei Filippo — Bonetti Angelo — Vallana Pietro — Fiaccarini Davide — Bongini Spartaco — Benfante Giovanni — Boracci Pasquale — Martinetti Pietro — Nulli-Augusti Alceste — Scansetti Francesco — De Marchi Vittorio — Demichelis Arialdo — Bollo Cesare — Orsi Amos — Montaldo Giulio — Freddi Riccardo — Monelli Arturo.

Provenienti dai volontari di un anno:

Blau Giulio — Caffarelli Filippo.

Con Regio decreto 26 gennaio 1913:

I seguenti sergenti in congedo sono nominati sottotenenti di complemento nei corpi sottoindicati:

Corpo di commissariato militare.

*Ufficiali commissari.*

Valletta Nicola — Gervasio Luigi — Angioletti Angiolo — Manni Benedetto — Storchi Aldo — Starteri Antonino — Grifi Ubaldo — Bonsignorio Giacomo — Palagi Giuseppe — Bongiovanni Pietro — Staccioli Pietro — Gambacorti-Fasserini Gino — Bindi Filippo — Cavagera Giuseppe — Scaglione Michele — Nardi Michele — Massidda Giuseppe — Volpatti Luigi — Pelizza Giuseppe — Vairo Raffaele — Masini Girolamo — Lojercio Francesco — Reganati Filippo — Venturini Pasquale — Faruffini Alessandro — Clerici Livio — Comin Giovanni — Vitelli Mario.

*Ufficiali di sussistenza.*

Cappelletti Gino — Carullo Giuseppe — Ferraro Marcello — Rosati Vincenzo — Purificato Giuseppe — Morelli Francesco — Ciccarelli Francesco — Lacerra Francesco Saverio — Savelli di Cerenzia Emilio — Donatore Gaetano — Masella Nicola — Conti Michele — Tucci Guglielmo — Farruggio Achille — Napolitano Luigi — Sicca Umberto — Moscati Camillo — Talice Aldo — Bionda Alberto — Lanzillo Vincenzo — Basile Pietro — Piccoli Cesare — Bona Domenico — Garavoglia Virginio — Balladore Umberto — D'errico Gaetano — Marzanasco Vincenzo — Cardinale Mario — Pedini Pio — Delfino Antonio — Castagnone Giuseppe — Ciani Arturo — Paiotti Giuseppe — Furlanetto Rocco — Cicala Alfredo — Bortolotti Lorenzo — Milano Egidio — Milano Franco D'aragona Domenico — Alvergna Giuseppe.

Cameroni Oreste — Marzanasco Felice — Barbarino Dario — Gorio Pompilio — Silvestri Candeloro — Cerruti Giulio — Trucco Nicolò — Ramoino Guido — De Raffaele Filiberto — Maira Rosario — Di Leo Angelo — Bruzzone Nicolò — Sciré Salvatore — Massabò Giovanni.

*Corpo d'amministrazione.*

Giunchi Mario — Iacchia Mario — Pettirossi Luigi — Albini Amerigo — Chiarini Raffaele — Lanni Armando — Di Bartolo Francesco — Poscetti Giuseppe — Iannitti Raimondo — Cervellini Mario — Morandi Pio — De Pretto Carlo — Signorini Alberto — Capuzzo Ottorino — Bartocci Mio Angelo — Vizzardelli Alfredo — Lumia Cristofalo — Sgarzi Carlo — Borelli Carlo — Basile Ernesto — Poggi Livio — Gerocarni Rosario — Canevari Sante — Salvo Bartolomeo — Buono Peppino — Saracino Gaetano — Amantia Vincenzo — Paspuali Silvio — Pepe Emanuele — Tofano Francesco — Cacci Azeglio — Bianco Biagio — Raineri Rosario — Maselli Carlo — Valentini Osiride — Etzi Massimino — Servedio Giuseppe — Da Re Andrea — Ruggeri Angelo — Comitini Giuseppe — Cartia Pietro — Mondini Vico — Gaudenzi Mario — Andreoli Alfonso — Rizzo Oreste — Lamanna Angelo — Stagni Luigi — Pellegrino Luigi — Iacono Mario — Ciscino Giorgio — Germinario Tommaso — Mendola Giovanni Chirenza Gaetano — Grana Vincenzo — Iobbi Italo — Dell'Aquila Raffaele — Casella Luigi — Galetti Ezio — Barsi Cesare — Barile Virgilio — Catalano Salvatore.

Con Regio decreto 26 gennaio 1913:

*Corpo veterinario militare.*

I seguenti sergenti allievi ufficiali, laureati in zooiatria, sono nominati sottotenenti di complemento nel corpo veterinario militare:

D'angelo Giuseppe — Passerelli Giuseppe — Setti Arturo — Frangipane Alarico.

## MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

**Disposizioni nel personale dipendente:**

*Magistratura.*

Con R. decreto del 29 dicembre 1912:

I seguenti vice pretori mandamentali, del distretto di Torino, sono confermati nell'ufficio pel triennio 1913-915 presso il mandamento per ciascuno di essi indicato:

Remondini Adolfo, presso il mandamento di Torino (3°) — Chionio Augusto Cesare, id. di Torino (3°).

Amerio Maggiorino, id. di Torino (4°) — De Feo Alberto, id. di Torino (4°).

Piras Quintino, id. di Torino (4°) — Caramagna Guido, id. di Torino (4°).

Mazza Carlo Alberto, id. di Torino (5°) — Giordano Giuseppe, id. di Torino (5°).

Avezzana Domenico, id. di Torino (5°) — Gasparini Giuseppe, id. di Torino (6°).

Mijno Nerino, id. di Torino (6°) — Molar Giovanni, id. di Torino (7°).

Nizza Arturo, id. di Torino (7°) — Zini Lamberto, id. di Torino (urbana).

Sinigaglia Giorgio, id. di Torino (urbana) — Olivetti Jacob Angelo Gino, id. di Torino (urbana).

Gilo di Carlo Emilio Giuseppe, di Borgosesia — Valenti Mosè, id. di Scopa.

Lanfranchi Lino, id. di Varallo — Zemo Giovanni, id. di Cigliano.

Buffa Andrea Albino Virginio, id. di Crescentino — Brugo Ercole, id. di Gattinara.

Guidi Placido, id. di Trino.

Massaris Fabio, id. di Vercelli — Daffara Edoardo, id. di Vercelli.

I sotonotati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori per il triennio 1913-915, presso il mandamento per ciascuno di essi indicato:

Sormano Riccardo, presso il mandamento di Biella — Berardengo Michele, id. di Demonte.

Forma Luigi Bernardo, id. di Castellamonte — Costamagna Giovanni Battista, id. di San Benigno.

Rocchietti Giuseppe, id. di Viù — Palazzo Mario, id. di Torino (7°).

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Barello Roberto dalla carica di vice pretore del mandamento di Livorno Piemonte.

I seguenti vice pretori mandamentali del distretto di Trani sono confermati nell'ufficio per il triennio 1913-915 presso il mandamento per ciascuno di essi indicato:

Di Renzo Francesco Saverio, presso il mandamento di Barletta — Mileovich Michele, id. di Barletta

Nardi Domenico, id. di Bisceglie — Monterisi Pantaleo, id. di Bisceglie.

Caracciolo Vito, id. di Canosa — Abbruzzese Francesco, id. di Corato.

De Palma Francesco, id. di Corato — Insabato Luigi, id. di Minervino.

Di Bona Michelangelo, id. di Minervino — Peruzzi Francesco, id. di Molfetta.

(*Continua*).

## MINISTERO DEL TESORO

### Direzione generale del debito pubblico

***Rettifiche d'intestazione*** (1ª pubblicazione)

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

| Debito | Numero d'iscrizione | Ammontare della rendita annua | Intestazione da rettificare | Tenore della rettifica |
|---|---|---|---|---|
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |
| 3.50 % | 526992 | 38 50 | *Villani* Benedetto fu Giovanni, minore sotto la patria potestà della madre Cenatiempo Libera, domiciliata a Formia (Caserta) | *Villano* Benedetto fu Giovanni, minore ecc. come contro |
| » | 277177 | 297 50 | *Gresta* Rosario, Donato, Umberto e Vincenzina fu Rosario, minori, sotto la patria potestà della madre Elisabetta Cosco fu Donato, vedova *Gresta*, domiciliata in Catanzaro | *Gresti* Rosario, Donato, Umberto e Vincenzina fu Rosario, minori, sotto la patria potestà della madre Elisabetta Cosco fu Donato, vedova *Gresti*, domiciliata in Catanzaro |
| » | 15730 | 28 — | Guarneri *Alberto* di Francesco, domiciliato in Tortona | Guarneri *Pio Carlo Alberto* di Francesco, domiciliato in Tortona |
| » | 359764 | 31 50 | Guarneri *Alberto* fu Francesco domiciliato in Livorno | Guarneri *Pio Carlo Alberto* fu Francesco, domiciliato in Livorno |
| » | 404072 | 392 — | Capelli *Ester* di Carlo, moglie di Vellano Vincenzo, domiciliata a Milano, con vincolo dotale | Capelli *Felicita Ester* di Carlo, ecc. come contro |
| » | 241351 | 595 — | Borgomaneri *Maria* fu Giovanni, nubile, domiciliata in Gallarate | Borgomaneri *Gerolama Maria* fu Giovanni, nubile, domiciliata in Gallarate |
| » | 558843 | 21 — | Ciotti *Pasquale* fu Angelo, minore sotto la patria potestà della madre Talamona Emilia vedova Ciotti domiciliata in Varese | Ciotti *Clemente Pasquale* fu Angelo, minore ecc. come contro |
| » | 659193 | 595 — | Spanò *Rosa* di Giovanni Battista, moglie di Bruni Jacopo domiciliato a Radicena (Reggio Calabria) | Spanò *Maria Rosa* di Giovanni Battista, moglie ecc. come contro |
| 3.50 % | 203651 | 1050 — | Bancalari Giambattista, *Luigia, Gemma, Maria, Luigia-Maria, Delfina* e *Vincenza Maria vulgo Delfina di Luca*, minori sotto la patria potestà del padre e figli nascituri dello stesso *Bancalari Luca, fu Giambattista* dom. in Chiavari, con usufrutto a Parma Giulia fu Lorenzo, moglie di Costa Giuseppe e vincolo di devoluzione tra i contitolari superstiti | |
| » | 205875 | 507 50 | Bancalari Giambattista, *Luigia, Gemma, Maria, Luigia-Maria, Delfina* e *Vincenza-Maria vulgo Delfina di Luca*, minori, sotto la patria potestà del padre e figli nascituri dello stesso *Bancalari Luca fu Giambattista*, domiciliato a Chiavari | Bancalari Giambattista, *Luigia-Maria-Maddalena-Marcella, Gemma-Maria-Luigia, Maria - Linda-Pellegrina vulgo Gabriella, Luigia-Maria-Delfina, Vincenza-Maria vulgo Delfina di Luigi-Gio Batta-Luca fu Gio-Batt, detto Luca* ecc. come contro |
| » | 205876 | 507 50 | | |
| » | 205878 | 507 50 | | |
| » | 205880 | 507 50 | | |
| » | 217511 | 385 — | Bancalari Giambattista, *Luigia, Gemma, Maria, Luigia-Maria, Delfina* e *Vincenza-Maria vulgo Delfina di Luca*, minori, sotto la patria potestà del padre e figli nascituri dello stesso *Bancalari Luca fu Giambattista*, domiciliato a Chiavari, con usufrutto a Gagliardo Rachele fu Vincenzo, moglie di Bancalari Luca | |
| » | 233307 | 192 50 | | |
| » | 224449 | 192 50 | Bancalari Giambattista, *Luigia, Gemma, Maria, Luigia-Maria Delfina* e *Vincenzo Maria detto anche Delfino, di Luca*, minori sotto la patria potestà del padre e figli nascituri del detto *Bancalari Luca fu Giambattista*, domic. a Chiavari, con usufrutto a Gagliardo Rachele fu Vincenzo moglie di Bancalari Luca | |

| Debito | Numero d'iscrizione | Ammontare della rendita annua | Intestazione da rettificare | Tenore della rettifica |
|---|---|---|---|---|
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |
| 3.50 % | 402960 | 210 — | *Cristiano* Grazia fu Giuseppe moglie di Demichele Michele fu Giovanni | *Cristiani* Grazia fu Giuseppe moglie di Demichele Michele fu Giovanni |
| » | 504046 | 21 — | *Brogliatto Adelina* fu Michele, minore, sotto la tutela di Ferrero Felice, domiciliato in Torino | *Brogliatti Orsola-Adelina* fu Michele, ecc. come contro |

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 8 febbraio 1913.

*Il direttore generale*
GARBAZZI.

---

(2ª *Pubblicazione*)

Titoli della già Società delle ferrovie del Monferrato — il cui servizio venne assunto dal tesoro dello Stato e dipoi affidato alla Direzione generale del Debito pubblico, — stati sorteggiati nell'estrazione seguita in Roma il 29 gennaio 1913.

39ª ESTRAZIONE.

Numeri delle 35 azioni privilegiate della linea ferroviaria Cavallermaggiore-Bra, emesse in dipendenza della legge 11 luglio 1852, n. 1407, e R. decreto 27 ottobre 1868, n. 2068 (parte supplementare).

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 20 | 50 | 61 | 108 | 109 |
| 146 | 182 | 192 | 294 | 341 |
| 348 | 454 | 638 | 907 | 993 |
| 1014 | 1144 | 1165 | 1275 | 1279 |
| 1311 | 1458 | 1569 | 1604 | 1622 |
| 1633 | 1663 | 1874 | 1969 | 2105 |
| 2335 | 2509 | 2522 | 2671 | 2950 |

La decorrenza delle annualità delle dette azioni estratte, cessa dal 1° gennaio 1913, ed il rimborso del relativo capitale di L. 500 ciascuna, avrà luogo a cominciare dal 1° luglio successivo, mediante mandati esigibili presso le sezioni di R. tesoreria che saranno emessi da questa Direzione generale in seguito a regolare domanda da presentarsi o direttamente a questa Direzione generale o a mezzo delle Intendenze di finanza, con restituzione dei titoli, muniti delle loro cedole non scadute, cioè di quelle segnate coi nn. 41 a 92, per le annualità 1° gennaio 1914 al 1° gennaio 1965.

47ª ESTRAZIONE.

Numeri delle 211 obbligazioni della linea ferroviaria Cavallermaggiore-Alessandria, emesse in virtù della legge 10 luglio 1862, n. 702, e R. decreto 11 gennaio 1863, n. 632 (parte supplementare).

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 239 | 659 | 698 | 750 | 934 |
| 1092 | 1200 | 1521 | 1658 | 1875 |
| 1932 | 1961 | 2247 | 2376 | 2416 |
| 2475 | 2553 | 2619 | 2640 | 2660 |
| 2726 | 2765 | 2779 | 2835 | 2840 |
| 2853 | 2911 | 3287 | 3420 | 3426 |
| 3449 | 3770 | 3811 | 3818 | 3932 |
| 3979 | 4044 | 4182 | 4183 | 4303 |
| 4341 | 4345 | 4348 | 4395 | 4653 |
| 4675 | 4805 | 4934 | 5066 | 5443 |
| 5146 | 5516 | 5549 | 5664 | 5737 |
| 5767 | 6109 | 6141 | 6321 | 6570 |
| 6613 | 6711 | 6900 | 7210 | 7270 |
| 7311 | 7380 | 7420 | 7470 | 7493 |
| 7742 | 7783 | 8219 | 8239 | 8840 |
| 8878 | 9029 | 9136 | 9178 | 9192 |
| 9262 | 9324 | 9332 | 9353 | 9375 |
| 9462 | 9682 | 9750 | 9797 | 9991 |
| 10114 | 10158 | 10276 | 10361 | 10364 |
| 10447 | 10592 | 10888 | 11874 | 11921 |
| 11979 | 12105 | 12304 | 12356 | 12785 |
| 12800 | 13085 | 13136 | 13242 | 13657 |
| 13671 | 13686 | 13731 | 13792 | 14023 |
| 14041 | 14229 | 14294 | 14458 | 14508 |
| 14580 | 14685 | 14689 | 14862 | 14976 |
| 15034 | 15048 | 15077 | 15201 | 15274 |
| 15334 | 15389 | 15431 | 15449 | 15701 |
| 15824 | 15828 | 15987 | 16049 | 16061 |
| 16098 | 16157 | 16239 | 16265 | 16270 |
| 16335 | 16599 | 16704 | 16950 | 16963 |
| 17180 | 17305 | 17552 | 17557 | 17948 |
| 18048 | 18053 | 18109 | 18227 | 18235 |
| 18[illegible]09 | 18512 | 18531 | 18826 | 18834 |
| 19057 | 19039 | 19214 | 19342 | 19481 |
| 19540 | 19610 | 19796 | 19833 | 20009 |
| 20178 | 20266 | 20306 | 20332 | 20348 |
| 20408 | 20636 | 20649 | 20799 | 20846 |
| 20933 | 21555 | 21601 | 21637 | 21766 |
| 21814 | 21823 | 22001 | 22131 | 22237 |
| 22244 | 22296 | 22317 | 22384 | 22423 |
| 22489 | 22544 | 22578 | 22967 | 23172 |
| 23231 | 23308 | 23338 | 23555 | 23684 |
| 23798. | | | | |

Le suddette obbligazioni estratte cessano di fruttare interessi dal 1° luglio 1913, e dal detto giorno incomincerà il rimborso del relativo capitale nominale in L. 500 ciascuna, contro restituzione dei titoli muniti della cedola non maturata al pagamento, cioè quella numero 102. Semestre 1° gennaio 1914, come appresso:

Nello Stato - mediante mandati esigibili presso le sezioni di R. tesoreria, che saranno emessi da questa Direzione generale, in seguito a regolare domanda da presentarsi o direttamente alla Direzione generale od a mezzo delle intendenze.

All'estero - direttamente presso la Banca fratelli de Rothschild a Parigi ed a Bruxelles.

16ª ESTRAZIONE.

Numeri delle 329 azioni comuni infruttifere pei tronchi ferroviari Bra-Cantalupo e Castagnole-Mortara, autorizzati colle leggi 10 luglio 1862, n. 702, e 14 maggio 1865, n. 2279 ed emesse in seguito al R. decreto 27 ottobre 1868, n. 2068 (parte supplementare)

N. 19 titoli unitari di una azione ciascuno

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 5630 | 5725 | 5728 | 5736 | 5901 |
| 5916 | 5960 | 5961 | 5968 | 6154 |
| 6225 | 6345 | 6350 | 6529 | 6599 |
| 6643 | 6657 | 6811 | 27995. | |

N. 31 titoli decupli di dieci azioni ciascuno

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| dal | 7572 | al | 7581 | dal | 9042 | al | 9051 |
| » | 9382 | » | 9891 | » | 11982 | » | 11991 |
| » | 12152 | » | 12161 | » | 13092 | » | 13101 |
| » | 13412 | » | 13421 | » | 13512 | » | 13521 |
| » | 14432 | » | 14441 | » | 14612 | » | 14621 |
| » | 14772 | » | 14781 | » | 16172 | » | 16181 |
| » | 17032 | » | 17041 | » | 17562 | » | 17571 |
| » | 18202 | » | 18211 | » | 18512 | » | 18521 |
| » | 18782 | » | 18791 | » | 19772 | » | 19781 |
| » | 20212 | » | 20221 | » | 20872 | » | 20881 |
| » | 21962 | » | 21971 | » | 22282 | » | 22291 |
| » | 23502 | » | 23511 | » | 23702 | » | 23711 |
| » | 23832 | » | 23841 | » | 24112 | » | 24121 |
| » | 24642 | » | 24651 | » | 24832 | » | 24841 |
| » | 25302 | » | 25311 | » | 26742 | » | 26751 |
| » | 27712 | » | 27721 | | | | |

Le suddette azioni estratte, del capitale nominale di L. 500 ciascuna, sono rimborsabili dal 1° luglio 1913, ed il loro rimborso verrà effettuato con deduzione della tassa di circolazione mediante mandati esigibili presso le sezioni di R. tesoreria, che verranno emessi da questa Direzione generale contro restituzione dei titoli, accompagnati da regolare domanda da presentarsi o direttamente alla Direzione generale od a mezzo delle Intendenze di finanza.

Le azioni divenute rimborsabili, qualora non siano presentate al rimborso entro il quinquennio decorrente dalla data della inserzione dei loro numeri nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, restano prescritte, ed il relativo capitale è devoluto al tesoro dello Stato giusta l'art. 53 degli statuti della Società anonima per le ferrovie del Monferrato, approvati con R. decreto 11 gennaio 1863, n. 632, e 27 ottobre 1868, n. 2068 (parte supplementare).

Roma, addì 29 gennaio 1913.

*Per il direttore generale*
G. AMBROSO.

*Per il direttore capo della 6ª divisione*
ENRICI.

*AVVERTENZA.*

(Art. 159 del regolamento annesso al R. decreto 17 luglio 1910, n. 536).

La decorrenza degli interessi sulle obbligazioni sorteggiate cessa col semestre in cui ha luogo l'estrazione, e il rimborso del capitale corrispondente è eseguibile col giorno primo del semestre successivo.

Le cedole di scadenza posteriore al sorteggio potranno tuttavia essere pagate al netto, all'esibitore non oltre la capienza del capitale della obbligazione sorteggiata; salvo all'Amministrazione di trattenerne l'importo sul capitale stesso.

Analogamente, qualora alle obbligazioni sorteggiate, prodotte per il rimborso, non siano unite tutte le cedole relative alle scadenze posteriori al semestre in cui abbia avuto luogo la estrazione, l'importo di tali cedole, al netto, viene trattenuto sul capitale da rimborsare.

**Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)**

**Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 14 febbraio 1913, in L. 101,68.**

## MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

**Ispettorato generale del commercio**

**Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).**

13 febbraio 1913.

| CONSOLIDATI | Con godimento in corso | Senza cedola | Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi |
|---|---|---|---|
| 3.50 % *netto* ..... | 98.26 56 | 96 51 56 | 97.84 01 |
| 3.50 % *netto* (1902) | 98.05 — | 96.30 — | 97.62 45 |
| 3 % *lordo* ....... | 67.93 75 | 66.73 75 | 67.04 09 |

# CONCORSI

## MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

IL MINISTRO

Vista la legge 21 luglio 1911, n. 860;
Visto il R. decreto 11 gennaio 1912, n. 27;
Visti gli articoli 156 e 159 del regolamento 9 agosto 1910, n. 796;

**Decreta:**

È aperto il concorso a sei borse di perfezionamento all'estero negli studi delle lingue e letterature francese, inglese e tedesca per l'anno scolastico 1913-914 con l'assegno annuo di L. 3000 ciascuna.

Sono ammessi a concorrere coloro i quali sono provveduti della laurea rilasciata da una facoltà di filosofia e lettere da non più di quattro anni dalla data del presente decreto.

Coloro che appartengono all'insegnamento possono concorrere anche se laureati da oltre quattro anni.

Non sono ammessi a concorrere coloro che abbiano già ottenuto l'assegno di perfezionamento all'estero nelle lingue e letterature straniere.

Le istanze di ammissione al concorso dovranno essere redatte in carta bollata da L. 1,22 e fatte pervenire al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale dell'istruzione superiore) non più tardi del 31 marzo 1913; epperò saranno respinte quelle istanze che, sebbene spedite o consegnate in tempo utile agli uffici postali, non saranno effettivamente recapitate al Ministero dentro detto giorno. Così pure dopo il 31 marzo 1913 non si accetteranno titoli o documenti o pubblicazioni o parte di esse.

I concorrenti dovranno allegare alla istanza i titoli conseguiti negli studi, un regolare certificato comprovante la data dell'esame di laurea, un elenco dei titoli e delle pubblicazioni o memorie presentate, e coloro che appartenessero all'insegnamento un certificato dal quale ciò esplicitamente risulti. Le pubblicazioni e le memorie potranno essere stampate o manoscritte, e ciascuna dovrà presentarsi in cinque copie.

Nell'istanza dovrà essere indicato con esattezza il domicilio del concorrente per ogni eventuale comunicazione, e la lingua e letteratura straniera nella quale intende perfezionarsi.

I vincitori del concorso avranno l'obbligo di frequentare un corso

lingua e letteratura in una Università e di assistere alle lezioni di una scuola media del paese nella cui lingua vogliono perfezionarsi e dovranno presentare al Ministero, ogni due mesi, una relazione sugli studi fatti.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 5 febbraio 1913.

*Il ministro*
CREDARO.

## IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visto il R. decreto del 27 giugno 1909, concernente le ammissioni e le promozioni nel clero palatino pugliese;

**Decreta**:

Art. 1.

È bandito un concorso per titoli a nove posti di chierico nella Reale basilica palatina di San Nicola di Bari.

Art. 2.

Ai detti posti potranno concorrere i sacerdoti che abbiano conseguita la licenza liceale.

Saranno, però, preferiti quegli aspiranti che abbiano uno dei seguenti titoli:

*a)* di aver conseguito la laurea in lettere o nelle scienze in qualcuna delle Regie Università del Regno;

*b)* di aver conseguito il diploma dottorale nelle scienze teologiche in uno degli istituti di cui all'art. 13 della legge 13 maggio 1871, n. 214, o in una Facoltà teologica equivalente del Regno;

*c)* di aver prestato lodevolmente l'opera del ministero sacerdotale nelle missioni italiane all'estero o nelle colonie per non meno di cinque anni.

Art. 3.

Gli aspiranti ai suddetti posti dovranno presentare al Ministero di grazia e giustizia e dei culti domanda in carta da bollo, entro il termine di due mesi dalla data del presente decreto.

La domanda dovrà essere corredata dei seguenti documenti:

1° atto di nascita;

2° certificato penale;

3° certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco;

4° certificato da cui risulti che il richiedente è fornito di uno dei titoli di cui nell'art. 2.

Art. 4.

Per norma degli aspiranti si fa conoscere che l'annuo assegno inerente ai posti messi a concorso, non compresi i proventi avventizi e tenuto conto degli aumenti concessi col R. decreto 27 giugno 1909, concernente il miglioramento economico del clero palatino pugliese, ascende a lire 362,52 secondo la media dell'ultimo quinquennio.

Roma, 27 gennaio 1913.

*Il ministro*
C. FINOCCHIARO-APRILE.

# PARTE NON UFFICIALE

# PARLAMENTO NAZIONALE

## CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 13 febbraio 1913

***Presidenza del vice presidente*** CARCANO.

La seduta comincia alle 14,5.

DEL BALZO, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

*Comunicazioni del presidente.*

PRESIDENTE, comunica un telegramma della vedova Fede che ringrazia la Camera per le condoglianze inviatele.

*Lettura di proposte di legge.*

DEL BALZO, segretario legge le seguenti proposte di legge:

dei deputati Eugenio Chiesa, Montauti ed altri — Iscrizione obbligatoria degli operai alla Cassa Nazionale di previdenza;

del deputato Guarracino — Distacco della frazione Terzigno dal comune di Ottaiano e costituzione di essa in comune autonomo;

dei deputati Leonardo Bianchi e Venditti — Distacco della frazione Ponte del comune di Paupise e costituzione di essa in comune autonomo;

del deputato Stoppato — Distacco della frazione di Granze dal comune di Vescovana e costituzione di essa in comune autonomo.

del deputato Alfredo Baccelli — Concessione in casi speciali della cittadinanza italiana per decreto Reale.

*Interrogazioni.*

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Parodi si che solleciteranno i provvedimenti per l'esecuzione della strada Pedemonte-Orero, e che il Ministero sta attendendo l'esito da indagini già disposte per decidere sui ricorsi privati che sono stati presentati.

PARODI, ringrazia per le assicurazioni dategli; ma, per quanto concerne i ricorsi privati, crede che si debbono avere in considerazioni sopratutto i pubblici interessi, e nota che quei ricorsi sono avversi ai repetuti pareri emessi degli uffici della legge delegati allo scopo.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, dichiara all'on. Bouvier che si sta provvedendo all'appalto per la costruzione del doppio binario nei tratti della linea Torino-Modane che ancora ne sono sprovvisti, cosicchè questa nell'estate del 1914 sarà completamente dotata di doppio binario.

BOUVIER, raccomanda la maggiore sollecitudine nel provvedere al doppio binario. Nota che non vi sono eccessive difficoltà nel tracciato che si era data precisa promessa che i lavori sarebbero stati ultimati pel 1911; invece in 5 anni il doppio binario è stato posto soltanto fino ad Avigliano. Accelerare i lavori per dare tutta la efficienza alla linea del Cenisio è provvedere ad un interesse che è veramente di importanza nazionale.

CAPALDO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, dichiara che non è possibile restituire a Vigo Garganico il vice ispettore forestale; ma che il servizio d'ispezione non ne sarà pregiudicato poichè vi provvederà l'ufficio provinciale di Foggia al quale sarà aggregato il personale occorrente. Ciò anzi faciliterà il disbrigo del servizio stesso.

ZACCAGNINO, ricorda le lunghe, ripetute premure dei comuni interessati, senza che il loro legittimo desiderio sia mai stato sodisfatto. Ora poi si annuncia un provvedimento che equivarrà in pratica a sopprimere il posto di vice-ispettore forestale per la regione Garganica, e che perciò sarà di grave danno a quelle popolazioni.

Raccomanda perciò vivamente che quel posto sia conservato e che vi sia sollecitamente destinato un funzionario.

GALLINI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia e per i culti, allo stesso on. Zaccagnino dichiara che nell'eminente movimento di magistrati si provvederà alla nomina del titolare della pretura di Cagnano Varano; la quale però ha finora funzionato abbastanza regolarmente per opera del vice-pretore onorario e del pretore viciniore.

Assicura anche che si provvederà con sollecitudine al personale di cancelleria.

ZACCAGNINO, prende atto delle promesse, augurandosi che ad esse corrispondano i fatti, ponendo fine ad un doloroso stato di cose che non è certo vantaggioso al prestigio della giustizia e che lede gravemente gli interessi dei cittadini.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, dichiara all'on. Montemartini che per ora non sarà applicato il regolamento

sulla larghezza dei cerchioni dei veicoli, e si procederà invece ad ulteriori studi sulla materia.

MONTEMARTINI, è soddisfatto.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'onorevole Pietravalle che ogni concessione di derivazione delle acque del Biferno, nella provincia di Molise, é stata sospesa in attesa delle definitive conclusioni della Commissione Reale incaricata degli studi relativi.

PIETRAVALLE, lamenta che, mentre si prolungano indefinitivamente tali studi, vengano sospese tutte le concessioni e s'impedisca così l'impianto delle industrie in regioni che da esse attendono prosperità e progresso.

CIMATI, sottosegretario di Stato per le finanze, ammette che in provincia di Torino gli atti catastali sono incominciati nel 1904, ma nota che trattasi di una provincia estesissima, di più di un milione di ettari in condizioni molto varie di piano, di colle e di monte. In ogni modo assicura l'onorevole interrogante che, per sollecitare i lavori, si sono in questi ultimi tempi aperti nuovi uffici di attivazione in molti comuni della provincia; di conseguenza confida che in un tempo, relativamente breve, anche la provincia di Torino potrà godere dei benefici del nuovo catasto.

RASTELLI, si augura che possa veramente essere sollecitamente applicato in provincia di Torino il nuovo catasto, ma rileva che i lavori procedono piuttosto lentamente, ed occorre perciò che il Ministero dia energica opera e prenda gli opportuni provvedimenti per intensificarli ed affrettarli.

*Presidenza del Presidente Marcora.*

Seguito della discussione del disegno di legge.

Sull'esercizio delle farmacie.

BONICELLI, si dichiara decisamente favorevole al disegno di legge, che risolve la questione delle farmacie non in base a previsioni od a preconcetti teoretici, ma sul fondamento di una esperienza ormai matura.

Ora l'esperienza prova che, col regime attuale, mentre si é avuto un rilevantissimo aumento del numero delle farmacie nelle maggiori città, é invece grandemente diminuito il numero dei piccoli comuni provvisti di farmacia. Tale fenomeno si è verificato in maggiori proporzioni nelle regioni dove ha avuto vigore la piena libertà di esercizio; talchè i fatti hanno smentito le previsioni dei fautori della illimitata concorrenza.

È quindi ragionevole abbandonare il sistema vagheggiato nel 1888; tanto più che la concorrenza, utile e desiderabile quando trattasi di esercizi di carattere esclusivamente commerciale ed economico, è invece pericolosa nel caso di esercizi che, come le farmacie, adempiono ad una funzione di interesse generale, e quindi debbono dare ogni garanzia circa la buona qualità di ciò che smerciano.

Lo Stato ha perciò il diritto di stabilire in siffatta importantissima materia tutte le possibili garanzie tecniche e morali, e ciò per il supremo intento di salvaguardare la salute dei cittadini; e principale garanzia è appunto quella della limitazione delle piazze, concetto che è stato accolto sempre quando si è trattato di disciplinare un servizio pubblico.

L'oratore illustra quindi e loda le varie disposizioni del disegno di legge, risolte ad assicurare che l'esercizio della farmacia si effettui in modo rispondente ai bisogni delle popolazioni, con mezzi adeguati e col concorso di persone dotate di vera e riconosciuta competenza tecnica.

Approva pure le disposizioni transitorie, le quali non fanno che rispettare uno stato di diritto ormai stabilito e chiudono in modo definitivo le tante contestazioni provocate dalla legislazione vigente.

Conclude esortando l'Assemblea ad approvare il disegno di legge. (Approvazioni — Congratulazioni).

COMANDINI, lamenta che questa legge segni un passo indietro su una via che si era fin qui seguita, abbandonando il regime di libertà sancito dalla legge del 1888 e sostituendovi quello, in altri tempi unanimemente sconfessato, dei vincoli e dei privilegi.

Ora nulla giustifica una siffatta rivoluzione legislativa; non è giusto infatti proclamare il fallimento del sistema liberista, poichè questo in realtà non è stato mai applicato, per effetto dei tanti ostacoli che vi furono frapposti; e mancano quindi elementi bastevoli per giudicare sulla sua efficacia e tanto meno per pronunziare la sua condanna.

Pur ammesso che trattisi qui di un pubblico servizio, non può negarsi che abbia un carattere industriale e commerciale; e perciò solo esso deve svolgersi in un regime di concorrenza opportunamente controllato dallo Stato, specie per quanto riguarda la qualità dei medicinali.

Nè vale far paragoni fra farmacie e notariato; e ad ogni modo va rilevato che per i notai è stato rispettato lo *statu quo*, non commettendo quelle spoliazioni che invece, in forza di questa legge, si compieranno a danno di moltissimi farmacisti.

Il progetto poi non assicurerà, come si è asserito la prevalenza dei professionisti più valenti; esso invece favorirà quelli più agiati, perchè da ora innanzi, per l'esercizio di una farmacia, occorrerà disporre di un capitale assai vistoso, ed allontanerà dagli studi di farmacia tutti i giovani sforniti di largo censo.

Così ne scapiterà l'assistenza farmaceutica in genere, cui invece si pretende di voler giovare; e con una statizzazione a scartamento ridotto di questo importante servizio, non si salvaguarderanno certamente le ragioni della salute pubblica.

Ed il danno maggiore sarà risentito nei piccoli comuni, dove la distribuzione dei medicinali ai poveri, che occorrerà acquistare dalla farmacia monopolista, si renderà assai più costosa.

A tal proposito anzi l'oratore avrebbe preferito che lo Stato sussidiasse la costituzione delle farmacie da parte dei Municipi e delle Opere Pie, sistema ben altrimenti efficace della semplice facoltà che vien loro data di impiantarle.

Ma poichè un tal criterio non si è voluto seguire, e poichè si è invece voluto tornare ad un sistema che apertamente contrasta con le sane tendenze moderne e con gli stessi principî di libertà che furono fin qui trionfalmente affermati, dichiara che voterà contro il disegno di legge e spera che la Camera vorrà respingerlo. (Vivissime approvazioni - Congratulazioni).

MESSEDAGLIA, favorevole in massima al progetto, rileva la grande importanza che hanno le disposizioni intese a regolare lo smercio dei medicinali già preparati, materia nella quale più che in qualsiasi altra è necessario l'intervento ed il controllo dello Stato per combattere gli artifizi e le ciarlatanerie di chi, con la vendita di specifici prodigiosi, quotidianamente attenta alla salute dei cittadini (Bene!).

Ritiene che l'efficacia terapeutica delle specialità medicinali, anche se onestamente ed accuratamente preparate, sia assai minore dei medicamenti prescritti e composti in base all'accurato esame che il sanitario fa, caso per caso, dell'organismo di ogni singolo infermo; e deplora che da certi medici troppo facilmente e frequentemente si ricorra all'uso di dette specialità.

Rileva pure che la vendita su larga scala dei medicinali composti ne provoca e ne facilita l'abuso da parte di ammalati, che se ne valgono anche senza la prescrizione di un sanitario; donde la necessità di stabilire per legge che essi non possano essere venduti se non dai soli farmacisti e sempre in base a ricetta del medico.

Eguale limitazione dovrebbe imporsi per certi medicamenti dei quali si fa largo uso per ogni lieve disturbo o in occasione di comuni infermità, ma che possono esporre a seri rischi la salute di chi ne abusa.

L'oratore vorrebbe poi escluse dalla farmacopea le specialità medicinali già composte analogamente a quanto si pratica in altri paesi.

Conclude auspicando prossima l'approvazione del disegno di legge che ritiene rispondente agli scopi per cui è stato presentato e che ha raccolto la pressochè generale approvazione degli ordini dei farmacisti di tutto il Regno. (Vivissime approvazioni — Molte congratulazioni).

ALESSIO GIULIO, rileva anzitutto la intrinseca difficoltà del pro-

blema per la varietà delle legislazioni preesistenti, per le incertezze della legge del 1888, per la diversità delle condizioni demografiche ed economiche delle varie regioni, pel contrasto degli interessi che trattasi di conciliare.

Crede che la presente proposta meriti, in massima, l'approvazione della Camera: ma ritiene che abbisogni di molti emendamenti. Intrattenendosi sulla questione di principio, afferma che l'industria farmaceutica è stata sempre considerata come una eccezione alla libera concorrenza.

Molti economisti della scuola liberale non hanno esitato a propugnare per la farmacia il monopolio dello Stato. E molti sono i paesi ove il sistema, che limita il numero delle farmacie, fa buona prova da moltissimi anni.

L'oratore è pertanto favorevole al concetto fondamentale della legge, che limitando il numero delle farmacie, assicura ad ognuna di esse una determinata sfera di clientela, convinto che la illimitata concorrenza in questa materia non farebbe che incoraggiare la contraffazione, con pregiudizio evidente della pubblica salute.

Dimostra che la legge del 1888 ha prodotto l' incremento del commercio delle specialità e la disorzione delle farmacie rurali.

Al pericolo di prezzi monopolistici, creati dal privilegio provvedono, funzionando da calmiere, le farmacie cooperative e quelle municipali.

Vorrebbe perciò che le farmacie cooperative e tutte quelle comunali fossero esenti dalla tassa.

Vorrebbe pure che fossero trattate alla stessa stregua, in sede di disposizioni transitorie, così le farmacie costituite in base alle legislazioni dei cessati governi come quelle costituite in base alla legge del 1888.

Circa le tre categorie del personale, chimici-farmacisti, farmacisti diplomati ed assistenti farmacisti, segnala la necessità di conservare ai primi una posizione privilegiata, in vista dei lunghi studi cui dovettero sobbarcarsi.

Termina affermando che questa legge tende sopratutto alla tutela della parte più umile dei consumatori. (Approvazioni). — Congratulazioni).

AMICI GIOVANNI, rileva che esistono profondi dissensi sull'atteggiamento da tenere di fronte a questa legge nella classe stessa dei farmacisti.

Ritiene però che il disegno di legge quale è stato formulato nell' ultimo testo concordato fra il Governo e Commissione debba, pur con modificazioni, esser accolto.

Vorrebbe che al pagamento del valore venale della farmacia si aggiungesse una indennità per l'avviamento dell'azienda, come disponeva il testo precedente.

Vorrebbe pure che per tutte le farmacie legalmente esistenti fosse prorogata a trent'anni la durata.

Poichè si è rinunziato all' idea del monte pensioni, raccomanda si provveda alla sorte delle vedove o dei orfani dei farmacisti.

Circa gli assistenti forniti del cosidetto patentino vuole ripristinata la disposizione per la quale costoro sono autorizzati a sostituire i farmacisti diplomati soltanto nelle ore di riposo e nei brevi periodi di assenza.

Con questa limitazione crede si possa concedere il patentino anche ai cosiddetti pratici.

Non crede elevata la misura della tassa, ma ne vorrebbe frazionato il pagamento.

Ed augurandosi che Governo e Commissione terranno presenti queste osservazioni, dichiara che darà voto favorevole al disegno di legge. (Approvazioni).

FALLETTI, è di avviso che il disegno di legge, se pure non risolve in modo completo i gravi problemi attinenti a questa intricata materia, raggiunga però apprezzabili risultati di fronte alla legislazione vigente e nell'interesse della pubblica sanità, e sopratutto abbia il merito di porre fine ai continui conflitti che si lamentavano nella patria giurisprudenza in questa materia.

Nota che il principio della libera concorrenza, sancito nella legge del 1888, non ha dato buoni risultati.

Approva perciò l'attuale disegno di legge, che al sistema repressivo della chiusura delle farmacie sostituisce quello preventivo dell'autorizzazione e della vigilanza.

Vorrebbe a questo proposito alquanto temperata la sanzione della chiusura per le farmacie che siano state illegalmente aperte, e ciò appunto in considerazione delle incertezze della giurisprudenza.

Invoca pure qualche temperamento o qualche agevolezza circa la tassa di concessione.

Propone infine una diversa redazione dell'articolo 2 nel senso che di regola non abbia ad esservi in ciascuna provincia più di una farmacia per ogni cinquemila abitanti, ammettendosi però, quando speciali circostanze lo consigliano, l'esistenza di due farmacie nei comuni fino a cinquemila abitanti.

Vorrebbe pure che si avesse riguardo alle peculiari condizioni delle diverse regioni.

Confidando che sarà tenuto conto delle fatte osservazioni, voterà a legge. (Approvazioni — Congratulazioni).

CASOLINI, ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera confida che sarà provveduto al servizio farmaceutico nei comuni rurali, che ne difettano ».

Nota che molti sono i comuni privi di farmacia. Per comprare un medicamento è necessario fare molti chilometri. L'armadio farmaceutico non risulta sufficiente.

Chiede al Governo l' affidamento che sarà provveduto a questi comuni. E voterà la legge. (Benissimo!).

*Presentazione di disegni di legge e di relazioni.*

CREDARO, ministro dell' istruzione pubblica, presenta un disegno di legge per l' istituzione di un giardino coloniale in Palermo.

CALISSANO, ministro delle poste e dei telegrafi, presenta un disegno di legge per modificazioni ed aggiunte alla legge 15 luglio 1907 sull' esercizio di stato dei telefoni.

LEONARDI-CATTOLICA, ministro della marina, presenta i seguenti disegni di legge:

Ordinamento dei corpi militari della R. Marina.

Provvedimenti pel Corpo Reali Equipaggi.

Modifiche alla legge sul R. Comitato Talassografico italiano ed altri provvedimenti per gli studi talassografici.

SANJUST, presenta le relazioni sulle domande di autorizzazione a procedere contro i deputati Rasponi, Torlonia, e Baragiola. Saranno discusse martedì.

*Interrogazioni e interpellanze.*

DA COMO, segretario, ne da lettura.

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio per sapere come intende provvedere per curare i mali presenti e arrestare le minaccie di più vasti danni che incombono sulla provincia di Alessandria per la invasione della fillosserica.

« Borsarelli ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro di agricoltura industria e commercio per sapere quali siano i suoi propositi e come intenda provvedere dinanzi ai gravissimi danni che sono causati nella provincia di Alessandria dall'afta epizootica.

« Borsarelli »

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri dell' interno e e delle poste e dei telegrafi sulla urgenza di disporre l' immediato impianto del telegrafo, per motivi di pubblica sicurezza, nelle frazioni Fossato e Saline del comune di Montebello Ionico.

« Larizza ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se vorrà prossimamente presentare un disegno di legge diretto a migliorare la condizione degli applicati dipendenti dal Ministero della guerra, giusta i replicati affidamenti che furono dati. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Salvia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere quando sarà presentata la riforma organica del personale addetto ai musei ed agli scavi. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Montresor ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra e del tesoro per sapere per quali ragioni nessuna delle domande di pensione (presentate ora è un anno) dai veterani del comune di Piano del Voglio (Bologna) sia stata ancor liquidata, nè alcuna risposta data alle preghiere del municipio. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Rava ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e di agricoltura industria e commercio per conoscere i motivi che ritardano la pubblicazione del regolamento per l'esecuzione della legge sulla sistemazione dei bacini montani. (L'interrogante chiede la risposta scritta) ·

« Cermenati ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere come intenda provvedere a tutelare quei partecipanti al concorso speciale 1912 a cattedre di disegno nelle scuole normali che, dopo aver data ottima prova delle loro qualità e capacità didattiche, si videro esclusi dai posti vinti perchè i provveditori agli studi trascurarono di loro richiedere l'aggiornamento dei documenti accompagnanti le rispettive domande. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Marangoni ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio, per sapere se intenda provvedere, senza ulteriore indugio, l'invio al Consorzio antifillosserico di Pisa della quantità di legno americano (talee e barbatelle selvaggie) da quel Consorzio richieste in numero di 300 mila, strettissimamente necessario ai viticultori della provincia di Pisa per l'impianto dei nuovi vigneti, già pronti negli scassi, tenendo presente che al continuo allargarsi dell'infezione fillosserica in provincia di Pisa non può direttamente ed efficacemente far fronte quel Consorzio, i cui vivai impiantati, soltanto dalla decorsa primavera, si trovano del tutto sprovvisti di legno americano; nè può provvedersene in Francia sia per la esigua quantità che può venirne di là, ed oramai in ritardo, sia pel prezzo (di lire 4 e 5 al cento) assolutamente inibitorio per i piccoli agricoltori.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Dello Sbarba ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro del tesoro per conoscere se, e con quali criteri, il Governo intenda proporre una riforma della Cassa di previdenza degli impiegati dei comuni, delle provincie e delle Opere pie nell'intento di facilitare l'iscrizione di quegli impiegati che si trovavano in servizio al momento della creazione della Cassa, e per i quali la gravezza dei contributi e la perdurante incertezza circa la misura delle pensioni, sono fondati motivi di astenzione da un atto di doverosa previdenza.

« Ivanoe Bonomi, Cermenati, D'Oria »

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro dei lavori pubblici per conoscere i motivi per cui hanno subìto così lungo ritardo le pratiche necessarie a rendere possibile la esecuzione di alcuni lavori di difesa idraulica in provincia di Reggio Emilia, non ostante la loro riconosciuta urgenza e non ostante lo stato grave di disoccupazione in cui versano quelle classi lavoratrici.

« Sichel, Samoggia, Prampolini ».

La seduta termina alle 18.

# DIARIO ESTERO

**Le potenze sono state nuovamente richieste del loro intervento per la ripresa di negoziati di pace, da parte del Governo turco, che in merito ha diramato alle cancellerie europee una nota circolare.**

**Le potenze si dimostrano sempre proclivi alla ripresa delle trattative, ma non è facile indurvi gli alleati balcanici, i quali per ottenere la realizzazione di tutte le loro pretese vogliono prima dare il colpo decisivo colle armi.**

**Da Costantinopoli, 13, si ha in merito:**

Si assicura che la Porta abbia diramato ai suoi ambasciatori all'estero una circolare in cui si rileva che l'ultima Nota di risposta della Turchia alle potenze è stata ritenuta tale da poter fornire una base per ulteriori trattative. Gli ambasciatori vengono invitati a sondare il terreno in questo senso presso le potenze.

In generale la circolare corrisponde alle dichiarazioni fatte oggi dal gran visir.

***

**I giornali di Berlino riportano il discorso pronunciato dal cancelliere dell'Impero, Bethmann Holweg, al pranzo dell'Associazione dell'agricoltura tedesca. Stralciamo da quel discorso il brano seguente che ci pare il più saliente:**

Il bisogno di pace, che, come io credo, anima tutte le grandi potenze, e ci farà superare la crisi balcanica, ha la base più sana nel bisogno, ovunque imperioso, di sviluppare le forze delle nazioni con un lavoro sempre progressivo.

Noi dovremo nel corrente anno, rivolgere i nostri sforzi verso gli armamenti di terra. La nazione vuole, se io la comprendo bene, che ciascun uomo atto a portare le armi presti il servizio militare. L'Impero, lo Stato e i nostri focolari ci sono troppo sacri per non essere decisi a difenderli contro la guerra e contro il pericolo di una guerra.

La nazione è e resterà unanime quando discuteremo i progetti militari al Reichstag verso Pasqua. Essi certamente ci costeranno sacrifici.

Dio ha assegnato un posto al popolo tedesco sulla terra e ha disposto la storia in modo tale che i sacrifici debbano essere il nostro pesante patrimonio.

***

**La crisi del Gabinetto giapponese che è scoppiata con una rivolta sanguinosa del popolo contro il presidente del Consiglio, principe Katsura, non si è peranco composta.**

**In proposito si ha da Tokio, 13:**

Il nuovo Gabinetto sarà composto da uomini dei vari partiti per dargli carattere di Governo di conciliazione.

Yamamoto avrà la presidenza senza portafoglio. Kato conserva gli esteri; assumono poi Hara l'interno; Haseba, grazia e giustizia; Tukai, comunicazioni; Hasaka, istruzione pubblica; Matsuda, finanze.

Pare che i ministri Kikosta, agricoltura, e Saito, commercio, resteranno. Non è decisa la distribuzione dei portafogli militari.

La Dieta riconvocata si aggiornerà per lasciare tempo al nuovo Gabinetto di redigere il suo programma.

In seguito alla decisione presa dal partito Saiyakai di non appoggiare un Gabinetto di coalizione, la situazione politica si è aggravata e l'insediamento del nuovo presidente del Consiglio è stato aggiornato.

***

**Le turbolenze dell'Impero celeste, malgrado gli sforzi di Li-Ung-Ciang, non sono peranco cessate. Un forte nerbo di truppe minaccia la Mongolia indipendente. In merito un dispaccio da Pietroburgo, 13, dice:**

Secondo le ultime notizie una colonna cinese forte di 40 mila uomini è concentrata sulle frontiere della Mongolia indipendente.

Il Governo russo ha ordinato al suo ministro a Pechino di insistere per il richiamo di tali truppe la cui presenza paralizza il commercio russo-mongolo.

**La ribellione messicana, malgrado le notizie ieri pubblicate, non è affatto sedata, perocchè le forze di cui dispone il pretendente Diaz non sono così poche da poter essere facilmente debellate dalle truppe governative. Intorno alla situazione messicana si hanno i seguenti dispacci:**

*Messico, 13.* — Durante la giornata di ieri i combattimenti sono durati 8 ore. L'artiglieria d'assedio ha prodotto gravi danni. Il numero dei morti è di circa 300, quello dei feriti di circa 500.

Il Governo dispone attualmente in città di 5000 uomini.

Oggi si è combattuto solo a intervalli. Le Banche rimangono chiuse.

*New York, 13.* — Un dispaccio dal Messico in data di oggi dice, che, quando il combattimento terminò ieri sera alle 9 in tutti i quartieri, sembrava che il generale Diaz avesse qualche vantaggio. Egli aveva aperto contro la città un terribile bombardamento ed aveva allargato la sua zona di azione.

Diaz aveva inviato forze contro il palazzo, ma il presidente Madero era rimasto ottimista e durante il bombardamento aveva continuato a lavorare nel palazzo conservando tutto il suo sangue freddo ed una grande fiducia sul risultato della lotta.

A Vera Cruz sarebbero scoppiati disordini essendo stata la polizia di quella città chiamata dal Governo a Messico per combattere contro Diaz.

Temendosi per oggi una ripresa delle ostilità, seicento nord-americani e stranieri si sono rifugiati nelle loro case di campagna ove il pericolo è minore.

Le perdite di questi due giorni sarebbero di 300 morti e di 500 feriti.

La città ieri sera era tranquilla.

*Washington, 13.* — L'ambasciatore degli Stati Uniti a Messico Wilson informa che numerosi nord-americani e stranieri, spaventati per la pioggia di proiettili che cadono nel quartiere del palazzo, hanno cercato protezione presso l'ambasciatore. Questi ha dato ricovero a parecchie centinaia di persone.

Il dipartimento di Stato ha incaricato Wilson di fornire ai rifugiati tutto il necessario e tutta la protezione possibile.

*Washington, 13.* — Il Consiglio dei ministri ha deciso che, nel caso in cui la situazione al Messico si aggravasse a tal punto da rendere necessario lo sbarco delle truppe nord-americane, il presidente Taft invierebbe anzitutto, prima di ordinare alcuna azione, un messaggio speciale al Congresso messicano.

Si crede di aver fatto finora tutto il necessario, inviando sei navi da guerra al Messico.

Dopo il Consiglio, i ministri hanno appreso che le comunicazioni telegrafiche col Messico sono interrotte.

**Tuttavia un ultimo dispaccio da Messico in data odierna farebbe sperare la fine delle ostilità perchè dice:**

Il fuoco fra le truppe del Governo e quelle dei ribelli è cessato.

## CRONACA ITALIANA

**Cortesie internazionali.** — Un nuovo atto di cortesia venne usato al rappresentante nostro presso la Repubblica elvetica.

A Berna, ieri, il Consiglio federale ha offerto una colazione di addio al nob. comm. Fausto Cucchi Boasso che ha presentato le sue lettere di richiamo al presidente della Confederazione.

Alla colazione, improntata alla massima cordialità, assistevano i membri del Consiglio federale, i segretari del dipartimento politico ed il personale della legazione d'Italia.

Tra il presidente della Confederazione Mueller e il ministro d'Italia vennero scambiati brindisi cordiali.

Il presidente della Confederazione rilevò il fatto che il Consiglio federale vede con rammarico partire il distinto e cortese rappresentante d'Italia, che il Consiglio federale stima altamente e che cercò sempre sinceramente di rendere più stretti i rapporti amichevoli fra la Svizzera e l'Italia.

Il ministro d'Italia, rispondendo, rilevò che ebbe sempre ottime relazioni col Consiglio federale e terminò bevendo alla Svizzera e al Consiglio federale.

*** S. M. il re Ferdinando di Serbia ha conferito al ministro di Italia conte Bosdari, che lasciava ieri la residenza di Sofia, il gran cordone del merito civile.

**La festa dell' « Arma del genio ».** — Ieri, a Castel Sant'Angelo, l'anniversario della presa di Gaeta, festa dell'Arma del genio, venne solennizzato con la rivista delle truppe e l'inaugurazione del Museo storico dell'Arma.

L'ispettore generale dell'arma, tenente generale Lorenzo Bonazzi, seguito da un brillante stuolo di ufficiali generali e ufficiali di tutte le armi, passò in rivista i reparti di truppa del genio presenti a Roma, ch'erano al comando del tenente colonnello Motta, comandante del battaglione specialisti.

Dopo la rivista venne servito ai rappresentanti degli altri corpi un vermouth d'onore dagli ufficiali del genio.

Il capitano Tommaselli, dei ferrovieri, tenne un discorso per la circostanza.

Gli onori di casa erano simpaticamente disimpegnati dal colonnello Borgatti, dal capitano Pascarella, dal tenente Mingoni e dal cav. Cellai.

Dopo la cerimonia, il generale Bonazzi inaugurò le nuove sale del ricco e interessante Museo storico del genio militare, egregiamente disposto dal colonnello Borgatti, dai capitani Milesi e Pascarella, dal tenente Mingoni, dai cav. Coari e Cellai.

Nel parco, subito dopo l'inaugurazione del Museo, la banda del 2° reggimento granatieri, svolse un attraente programma musicale.

**Per la Croce Rossa italiana.** — Il ministro d'Italia, a Cettigne, ha messo a disposizione della Croce Rossa, per ricoverare i feriti montenegrini, i locali della scuola italiana che sono stati accettati, ed è stato autorizzato dal Governo ad offrire anche alcuni locali della Cancelleria della Legazione, se sarà necessario.

**Per la Libia.** — La Commissione governativa recentemente nominata dall'on. Bertolini, ministro delle colonie, per lo studio agrologico della Tripolitania, ha terminato ieri, 12 corrente, le sue sedute preparatorie, durante le quali ha predisposto tutti gli elementi necessari per il sollecito inizio dei lavori, secondo il programma tracciato.

A tale intento la Commissione stessa è convocata per il giorno 28 andante mese a Tripoli, ove si metterà subito all'opera.

**Accademia dei Lincei.** — La classe di scienze morali, storiche e filologiche terrà seduta il 16 febbraio 1913, alle ore 11, nella residenza dell'Accademia (palazzo già Corsini, via della Lungara).

## TELEGRAMMI

**(Agenzia Stefani)**

BERLINO, 13. — Sono arrivati l'Imperatrice, la principessa Vittoria Luisa, il principe Ernesto Augusto di Cumberland, il principe e la principessa Max di Baden, ricevuti alla stazione dall'Imperatore, dai principi, dal cancelliere dell'Impero, dai ministri prussiani e da altri personaggi.

Scortati da uno squadrone di ussari del reggimento di Zieten,

Sovrani e i principi si sono recati in vettura al palazzo, acclamati da immensa folla.

ATENE, 13. — Venizelos ha presieduto la scorsa notte il primo Consiglio dei ministri.

È stato deciso di convocare la Camera dei deputati fra qualche giorno.

I lavori parlamentari dureranno poco tempo: verranno approvati alcuni crediti indispensabili e la convenzione relativa all'ultimo prestito.

Il presidente Venizelos ha esposto ai suoi colleghi le proprie impressioni sul suo viaggio.

Il Consiglio è durato tre quarti d'ora.

ATENE, 13. — Il principe ereditario ha percorso il fronte delle truppe nell'Epiro: ha loro espresso il suo vivo compiacimento pel valore da esse dimostrato e le ha esortate ad avere ancora un po' di pazienza.

Riconosciamo giusto, ha aggiunto il principe, il vostro vivo desiderio di un attacco decisivo; giungerà il momento in cui l'esercito si riposerà definitivamente a Gianina.

Le truppe hanno entusiasticamente acclamato il principe.

SOFIA, 13. — Il bombardamento di Adrianopoli continua.

I turchi, che hanno tentato una sortita il 10 e l'11 corrente, sono stati respinti con gravi perdite, superiori ai mille uomini.

Sul fronte di Ciatalgia e di Bulair la situazione è invariata. Tutta la costa settentrionale del Mar di Marmara si trova nelle mani dei Bulgari.

I Turchi non hanno tentato ieri alcuna operazione contro questi punti.

Le truppe bulgare restano nelle loro posizioni.

BERLINO, 13. — L'arcivescovo di Colonia, dott. Harmann, ha prestato oggi giuramento nelle mani dell'imperatore, ed è stato poi ricevuto dall'imperatrice.

L'arcivescovo ha preso poi parte alla colazione dell'imperatore.

BERLINO, 13. — La Commissione del bilancio al Reichstag, malgrado le serie obbiezioni del segretario di Stato per la marina von Tirpitz, ha approvato una mozione del centro che chiede il servizio biennale per la fanteria e per l'artiglieria di marina.

Il centro ed i socialisti hanno votato a favore della mozione.

VIENNA, 13. — La *Neue Freie Presse* ha da Costantinopoli: I bulgari hanno tentato ieri presso Ienikoi, a sud-ovest del lago di Derkos, di rompere le linee di Ciatalgia, ma sono stati respinti dopo un accanito combattimento.

L'azione iniziata ieri dall'artiglieria turca a sud del lago di Derkos, si è sviluppata in seguito ai tentativi dei bulgari di rompere le linee, in una vera battaglia di artiglieria.

PARIGI, 13. — *Senato*. — Il presidente dà lettura di una lettera del nuovo presidente della Repubblica Poincaré, il quale presenta le sue dimissioni da senatore.

COSTANTINOPOLI, 13. — Si annuncia ufficialmente da Adrianopoli che i bulgari hanno diretto un attacco nei dintorni di Naltepé.

L'attacco è durato due ore e mezzo. L'esercito ottomanno ha mantenuto le proprie posizioni.

Il bombardamento continua con minore intensità.

I soldati serbi sono giunti a Kadi Keui e sono ripartiti per il fronte ovest.

Una torpediniera greca ha traversato il canale di Merceb Adassi, dirigendosi verso Tenedo. Due altre torpediniere si trovano permanentemente tra Tenedo e Merceb.

La situazione a Bulair ed a Ciatalgia è immutata. I due eserciti si trovano a contatto.

La corazzata francese *Victor Hugo*, proveniente da Smirne, arriverà a Costantinopoli domani mattina.

BRUXELLES, 13. — La Camera dei deputati discute la riforma militare. Su domanda del presidente del Consiglio si tiene una seduta a porte chiuse per permettere al Governo di esporre le ragioni di ordine internazionale e di carattere segreto che militano a favore della riforma. Di tale seduta non sarà redatto processo verbale.

BRUXELLES, 13. — *Camera dei deputati*. — Le dichiarazioni a porte chiuse del presidente del Consiglio sono state rese impossibili in seguito al rifiuto di parecchi deputati di conservare il segreto e pel tumulto che ne è seguito.

Alla ripresa della seduta Ronyer, socialista, ha fatto la seguente dichiarazione: Fin dall'inizio del Comitato segreto il ministro della guerra richiese il segreto assoluto su ciò che si sarebbe detto. Avendo io allora interrotto per dire che ciascuno di noi agirebbe secondo la propria coscienza, il ministro della guerra dichiarò che non farebbe alcuna dichiarazione.

Non ho voluto che la dichiarazione del ministro della guerra pesasse su tutta la discussione, mentre, mentre noi avremmo avuto la bocca cucita e la classe operaia non avrebbe saputo nulla.

L'incidente non ha avuto seguito.

È probabile che le dichiarazioni del ministro della guerra saranno fatte domani.

VIENNA, 13. — Hakki pascià è arrivato questa mattina. Egli si è recato all'Ambasciata turca, dove ha avuto un lungo colloquio con Hilmi pascià. Si crede che egli riparta questa sera per Berlino.

VIENNA, 13. — Nella seduta odierna della Commissione del bilancio il deputato Friedmann ha proposto l'istituzione di un Sottocomitato per l'esame delle questioni relative alle concessioni delle forniture per la marina all'estero.

Un gran numero di oratori ha appoggiato questa proposta, protestando però contro la proposta del deputato sloveno Verstovsck di interrompere la discussione sul progetto della Facoltà italiana per trattare subito la proposta Friedmann.

La Commissione ha respinto la proposta di Vorstovsck con 25 voti contro 4 e ha deciso di porre la questione delle forniture per la marina all'ordine del giorno dopo la questione dell'Università italiana. Si continua la discussione sulla facoltà giuridica italiana. Vorstovsck si dichiara contrario alla scelta di qualsiasi città del litorale come sede della facoltà e domanda che si tenga conto delle richieste degli slavi nella questione universitaria.

Von Huntz esprime ai deputati italiani la sua ammirazione per la loro attitudine ed invita il Governo a tenere infine conto delle aspirazioni degli italiani dell'Austria. Il deputato Dulibio si lagna per la trascuranza delle esigenze di cultura degli slavi meridionali.

Il deputato Stanek dichiara che tanto agli italiani quanto a tutti gli altri popoli della Monarchia deve essere data la possibilità di formarsi il maggior grado possibile di coltura.

La seduta è quindi rinviata a domani.

SOFIA, 13. — Gravi scambi di fucileria si sono avuti ieri a Ciatalgia, fra gli avamposti turchi e bulgari.

A Gallipoli, il nemico è trincerato nelle sue posizioni di Bulair e non fa atti di ostilità.

Dopo lo sbarco effettuato senza successo a Char Koui, i turchi hanno ucciso e mutilato circa 150 cristiani indigeni, per la maggior parte donne e fanciulli.

È accertata la presenza di Enver bey fra le truppe che hanno operato questo sbarco.

VIENNA, 13. — Secondo un dispaccio da Bukarest alla *Neue Freie Presse* si considererebbe colà probabile una crisi ministeriale.

VIENNA, 13. — Secondo notizie da Budapest, nei prossimi giorni, probabilmente domenica, sarà tenuto a Vienna un Consiglio dei ministri, per prendere accordi preliminari sulla sessione primaverile delle delegazioni nonchè sulla sistemazione dei rapporti commerciali ed economici con gli Stati balcanici.

LONDRA, 14. — *Camera dei lordi*. — Dopo tre giorni di discussione la Camera respinge con 252 voti contro 51 il bill sulla separazione della chiesa dallo Stato nel paese di Galles. Due vescovi votarono colla minoranza.

COSTANTINOPOLI, 13. — Secondo notizie sicure i tentativi di sbarco di Enver bey non sono riusciti.

Ventimila uomini poterono discendere tra Rodosto e Char Keuy,

ma incontrarono grandi forze nemiche e dovettero ritirarsi e rimbarcarsi.

Esse debbono ora essere dirette verso Gallipoli.

COSTANTINOPOLI, 14. — La Camera di commercio ha chiesto che venga aggiornata l'applicazione della legge sulle requisizioni.

Sono giunti 178 prigionieri bulgari.

La popolazione di Kialgheri e del vilayet di Castamuni ha sottoscritto mille lire turche a favore di funzionari che hanno ceduto all'erario un mese del loro stipendio.

COSTANTINOPOLI, 14. — Ha avuto luogo alla Porta una riunione di funzionari, di direttori di Banca e di negozianti, per discutere intorno alla questione della concessione di una moratoria. È stato riconosciuto che non è opportuno concederla, considerando che il caso della Bulgaria, ove la mobilizzazione generale ha colpito il commercio, non potrebbe essere invocato per la Turchia, ove non tutti gli uomini sono soggetti alla prestazione del servizio militare.

Le Banche accorderanno soltanto ai commercianti facilitazioni pei pagamenti.

La legge sulle requisizioni militari, recentemente promulgata, dava al Governo il diritto di impadronirsi delle merci ed inspirava gravi inquietudini ai commercianti. La notizia che essa non sarà applicata è stata accolta nel mondo commerciale con un senso di sollievo.

Il *Giornale ufficiale* pubblica una legge, la quale accorda l'amnistia per tutti i delitti commessi fino all' 11 febbraio eccettuate le responsabilità relative a fatti di guerra e all' assistenza morale e materiale data al nemico.

L'amnistia si applica naturalmente anche agli avvenimenti del 23 gennaio.

Le voci secondo le quali il ministro dell'interno avrebbe dato le sue dimissioni sono ufficialmente smentite.

Eccetto il bollettino ufficiale, non è stata ieri comunicata alcuna notizia della guerra. Si dichiara del resto che non era atteso per ieri alcun avvenimento.

Sono giunti da Gallipoli numerosi profughi cristiani e musulmani.

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
### del Regio Osservatorio del Collegio romano

13 febbraio 1913.

| | |
|---|---|
| L'altezza della stazione è di metri . . . . . . | 50.60 |
| Il barometro a 0°, in millimetri e al mare . . | 765.1 |
| Termometro centigrado al nord . . . . . . . | 8.6 |
| Tensione del vapore, in mm. . . . . . . . . | 1.76 |
| Umidità relativa, in centesimi . . . . . . . . | 21 |
| Vento, direzione . . . . . . . . . . . . . . . | NE |
| Velocità in km. . . . . . . . . . . . . . . . | 29 |
| Stato del cielo. . . . . . . . . . . . . . . | sereno |
| Temperatura minima . . . . . . . . . . . . | 2.5 |
| Temperatura massima, nelle 24 ore . . . . . | 8.9 |
| Pioggia in mm. . . . . . . . . . . . . . . . | — |

13 febbraio 1913.

**In Europa**: pressione massima di 777 sulla Manica e la Baviera, minima di 742 in Islanda, minimo secondario di 757 sull'Jonio.

**In Italia** nelle 24 ore: barometro alquanto risalito in Emilia, Toscana ed Umbria, stanzionario al nord, generalmente ancora disceso altrove, fino a 7 mm. in Sicilia; temperatura diminuita; venti forti tra nord e Levante sul medio e basso versante Adriatico, Campania, Basilicata e Sicilia; pioggerelle sparse in Campania, Puglie e Sicilia: qualche temporale nelle Puglie; neve lungo l'Appennino centrale e meridionale e in Sicilia.

**Barometro**: massimo a 772 in val Padana, minimo a 757 in Sicilia.

**Probabilità**: venti forti settentrionali; cielo vario al nord e medio Tirreno, nuvoloso altrove con precipitazione: mare agitato e qua e là grosso o tempestoso.

N. B. Ieri è stato telegrafato ai semafori del medio e basso Adriatico, e della Sicilia di alzare il segnale di tempesta. Oggi l'invito è stato esteso a tutti i semafori.

## BOLLETTINO METEORICO
### dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 13 febbraio 1913.

| STAZIONI | STATO del cielo ore 7 | STATO del mare ore 7 | TEMPERATURA precedente | |
|---|---|---|---|---|
| | | | massima nelle 24 ore | minima nelle 24 ore |
| Porto Maurizio | 3/4 coperto | agitato | 14 0 | 9 7 |
| Sanremo | — | — | — | — |
| Genova | 1/4 coperto | calmo | 18 0 | 7 3 |
| Spezia | sereno | legg. mosso | 13 2 | 1 5 |
| Cuneo | nebbioso | — | 12 6 | 2 4 |
| Torino | 1/4 coperto | — | 10 6 | 1 6 |
| Alessandria | — | — | — | — |
| Novara | sereno | — | 12 6 | 0 9 |
| Domodossola | coperto | — | 16 4 | 0 0 |
| Pavia | sereno | — | 12 0 | — 1 2 |
| Milano | 1/2 coperto | — | 11 2 | 1 6 |
| Como | — | — | — | — |
| Sondrio | — | — | — | — |
| Bergamo | 3/4 coperto | — | 11 0 | 2 0 |
| Brescia | 1/4 coperto | — | 12 9 | 4 6 |
| Cremona | sereno | | 10 9 | 1 5 |
| Mantova | nebbioso | — | 10 0 | 0 2 |
| Verona | 1/4 coperto | — | 10 6 | 0 8 |
| Belluno | sereno | — | 7 8 | — 1 2 |
| Udine | sereno | — | 13 4 | 0 1 |
| Treviso | sereno | | 10 0 | 1 2 |
| Vicenza | sereno | — | 11 3 | 1 4 |
| Venezia | sereno | calmo | 9 8 | 4 1 |
| Padova | sereno | — | 10 5 | 2 3 |
| Rovigo | sereno | — | 13 0 | 2 7 |
| Piacenza | sereno | — | 11 4 | — 1 5 |
| Parma | sereno | — | 10 5 | — 1 3 |
| Reggio Emilia | nebbioso | — | 9 8 | 2 0 |
| Modena | sereno | — | 10 7 | 1 4 |
| Ferrara | sereno | — | 9 5 | 1 7 |
| Bologna | sereno | — | 9 4 | 3 0 |
| Ravenna | — | — | — | — |
| Forlì | sereno | — | 9 4 | 2 2 |
| Pesaro | 1/2 coperto | grosso | 9 5 | 4 5 |
| Ancona | 1/2 coperto | molto agit. | 9 0 | 4 9 |
| Urbino | coperto | | 6 0 | 0 6 |
| Macerata | coperto | — | 7 0 | 1 5 |
| Ascoli Piceno | nevoso | — | 9 3 | 3 2 |
| Perugia | 1/2 coperto | — | 7 0 | 0 0 |
| Camerino | coperto | — | 4 8 | — 3 0 |
| Lucca | sereno | — | 13 5 | 3 8 |
| Pisa | sereno | — | 16 8 | 2 9 |
| Livorno | sereno | calmo | 14 6 | 3 0 |
| Firenze | sereno | — | 12 8 | 3 0 |
| Arezzo | 1/4 coperto | — | 10 2 | 2 2 |
| Siena | 1/4 coperto | — | 10 1 | 1 7 |
| Grosseto | sereno | — | 13 0 | 3 8 |
| Roma | sereno | — | 12 9 | 2 5 |
| Teramo | nevoso | — | 12 0 | 1 0 |
| Chieti | nevoso | — | 7 4 | 1 0 |
| Aquila | coperto | | 5 4 | — 2 5 |
| Agnone | nevoso | — | 4 8 | — 3 0 |
| Foggia | 3/4 coperto | — | 8 0 | 3 0 |
| Bari | 3/4 coperto | molto agit. | 9 2 | 4 6 |
| Lecce | 1/4 coperto | — | 9 2 | 4 9 |
| Caserta | coperto | — | 11 0 | 0 1 |
| Napoli | 1/2 coperto | agitato | 11 0 | 1 3 |
| Benevento | 3/4 coperto | — | 8 2 | 1 1 |
| Avellino | 1/4 coperto | — | 6 8 | — 0 8 |
| Mileto | coperto | — | 9 0 | 2 8 |
| Potenza | nevoso | — | 2 0 | — 4 6 |
| Cosenza | nevoso | — | 9 0 | — 0 2 |
| Tiriolo | nevoso | — | 13 0 | — 1 8 |
| Reggio Calabria | — | — | — | — |
| Trapani | coperto | molto agit. | 13 8 | 8 6 |
| Palermo | coperto | grosso | 12 6 | 2 9 |
| Porto Empedocle | 1/2 coperto | legg. mosso | 11 2 | 6 3 |
| Caltanissetta | nevoso | | 10 0 | 0 0 |
| Messina | coperto | legg. mosso | 12 8 | 2 6 |
| Catania | piovoso | agitato | 13 5 | 3 4 |
| Siracusa | coperto | grosso | 11 6 | 0 6 |
| Cagliari | sereno | legg. mosso | 17 0 | 3 0 |
| Sassari | 1/2 coperto | — | 16 0 | 4 9 |

*Direttore*: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.